



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*  
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE  
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

# **La Comunità Egiziana in Italia**

***Rapporto annuale sulla presenza degli immigrati – 2012***

“Il Rapporto annuale sul Mercato del lavoro degli Immigrati” promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si arricchisce con i Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia.

I Rapporti annuali sulle Comunità sono il frutto della collaborazione tra diversi progetti dell'Area Immigrazione di Italia Lavoro S.p.A: il progetto “La Mobilità Internazionale del Lavoro”, il progetto “Programmazione e gestione delle politiche migratorie” e il progetto “Attività di assistenza alla DG Immigrazione”, tutti della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione.

I dati sono stati messi a disposizione dallo Staff di Statistica Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro – SSRMdL di Italia Lavoro S.p.A.

## Sommario

Premessa .....	4
Abstract.....	6
1 . La comunità egiziana in Italia: presenza e caratteristiche .....	8
1.1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche .....	8
1.2. Gli ingressi in Italia: quote riservate .....	13
1.3. Modalità e motivi della presenza in Italia.....	14
1.4. Minori, seconde generazioni e accesso all'istruzione .....	17
1.5. L'accesso alla cittadinanza.....	19
1.6. Presenza irregolare .....	20
2 . La comunità egiziana nel mercato del lavoro italiano .....	21
<i>Lo scenario occupazionale di riferimento</i> .....	21
2.1 La condizione occupazionale: i dati di stock.....	24
2.3 Le modalità di svolgimento del lavoro.....	29
2.4 Lavoro irregolare e decreto emersione 2012 .....	30
3 . La comunità egiziana nelle politiche del lavoro e nel sistema di welfare .....	31
3.1 Gli ammortizzatori sociali .....	31
3.2 La previdenza.....	32
3.3 L'assistenza sociale .....	33
3.3.1 Pensioni assistenziali .....	34
3.3.2 Trasferimenti monetari alle famiglie.....	34

# Premessa

All'inizio del 2011, all'interno dell'Unione Europea, risiedevano poco meno di 50 milioni di persone 'nate all'estero' (quasi il 10% della popolazione complessiva). Sono 5 i Paesi europei che ospitano oltre i  $\frac{3}{4}$  della popolazione straniera residente all'interno dell'Unione: Spagna, Germania, Regno Unito, Francia e Italia, che, con una percentuale del 7,5%, ha visto una crescita sostenuta nell'arco di poco più di un decennio dei suoi concittadini stranieri, distribuiti per lo più nell'area del Nord-Ovest (35%) e, a seguire, nel Nord-Est (26%) e nel Centro (25%).

Tale incremento è registrabile anche dall'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro, che vede l'inserimento, distribuito disegualmente in diversi settori di attività per professione, genere e cittadinanza, di più di 2 milioni di lavoratori stranieri (circa il 10% del totale degli occupati), che contribuiscono al 5,5% del Pil e promuovono oltre il 7% del totale delle imprese.

Negli ultimi anni si assiste, inoltre, ad una crescente tendenza all'insediamento stabile dei cittadini stranieri, manifestata dalla quota elevata di soggiornanti di lungo periodo (52% dei cittadini regolarmente presenti sul territorio italiano), delle ricongiunzioni familiari (circa 100 mila persone all'anno) e di quasi 1 milione di minori, dei quali circa 760mila inseriti nel sistema di istruzione.

I Report sulle maggiori comunità nazionali presenti sul territorio italiano hanno come obiettivo prioritario quello di osservare e descrivere il complesso panorama migratorio che interessa il nostro Paese e, con esso, le dinamiche ed i percorsi di inserimento dei cittadini migranti in Italia, prendendo in considerazione una serie di dimensioni che attestano la presenza strutturale del fenomeno:

- incidenza sulla popolazione autoctona (e nel confronto con le altre comunità),
- trend evolutivi della popolazione,
- distribuzione geografica della presenza,
- tipologie del soggiorno,
- tendenza all'insediamento stabile (nascite, minori, soggiorno di lungo periodo, naturalizzazioni e cittadinanze),
- presenza nel mercato del lavoro (occupati, dipendenti e autonomi, disoccupati),
- inserimento nel sistema di istruzione e formazione,
- accesso al sistema di welfare.

Nei Report si dà pertanto conto, per ogni singola comunità nazionale descritta, di:

1. le caratteristiche socio-demografiche, in termini di presenza complessiva, per genere e classe di età, per regione di insediamento, tipologie del soggiorno, nascite, matrimoni, minori e processi di cittadinanza. Un focus specifico è dedicato, inoltre, alle dinamiche di ingresso in Italia, attraverso l'analisi dei decreti flussi e la programmazione delle quote;

2. la condizione occupazionale (compresi elementi di scenario nella serie storica 2007-2011), con particolare rilievo alla segmentazione di genere e per classi di età, ai settori di attività economica, ai profili professionali e reddituali, alle tipologie contrattuali. Viene approfondito, inoltre, il dato sul lavoro irregolare, anche attraverso l'analisi delle domande pervenute per il recente decreto emersione (D. Lgs. 109/2012). Chiude il capitolo l'analisi delle assunzioni e cessazioni nel mercato del lavoro dipendente;
3. le politiche del lavoro e gli interventi di welfare, in relazione, in particolare, al sistema previdenziale, assistenziale e alle misure di sostegno e tutela al reddito dei lavoratori (sistema degli ammortizzatori sociali).

Si fa presente, infine, che, per agevolare la lettura del documento, i valori decimali presenti nelle tabelle e nei grafici nel corpo del testo sono stati, spesso, arrotondati all'unità.

# Abstract

L'Italia rappresenta un Paese di destinazione privilegiato, nell'ambito delle migrazioni egiziane verso il continente europeo. Negli anni '60, in concomitanza con la fase di transizione politico economica, prende avvio il processo migratorio verso l'Italia: interessa, prevalentemente, giovani egiziani con livelli di istruzione mediamente alti che fanno ingresso nel nostro Paese, sia per motivi di lavoro, sia di studio e formazione.

Negli anni successivi, la componente demografica si modifica: assume maggiore consistenza la quota di lavoratori egiziani impiegati in settori occupazionali non coperti dalla manodopera interna. La migrazione dall'Egitto è stata caratterizzata dalla netta prevalenza della componente maschile, tutt'ora percentualmente più rilevante. Con l'incremento dei ricongiungimenti familiari crescono i processi di stabilizzazione; si osserva, pertanto, un passaggio dalla temporalità alla stanzialità: il maggior radicamento è dimostrato dalla rilevanza della dimensione familiare ed intergenerazionale, che vede crescere l'incidenza delle seconde generazioni.

Le principali caratteristiche socio-demografiche della comunità egiziana in Italia sono di seguito evidenziate:

- ⇒ Gli egiziani rappresentano la nona comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nel nostro Paese.
- ⇒ I migranti di origine egiziana risultano 110.171, pari al 3% del totale dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia.
- ⇒ La comunità egiziana in Italia, con il 72% di presenza maschile rispetto al 28% di donne, rivela una polarizzazione di genere più accentuata, sia rispetto agli immigrati provenienti dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale, sia al complesso dei cittadini non comunitari.
- ⇒ L'area di maggiore concentrazione degli egiziani è il nord Italia, dove risiedono più di quattro egiziani su cinque presenti nel Paese. La Lombardia raccoglie quasi il 70% delle presenze complessive.
- ⇒ Dal punto di vista anagrafico l'età media dei cittadini egiziani è di 27,8 anni e risulta inferiore di quasi 4 anni rispetto a quella riferita alla popolazione straniera complessiva (pari a 31,7 anni).
- ⇒ I minori regolarmente soggiornati di origine egiziana sono quasi 32mila, pari al 29% del totale: un valore di oltre 7 punti percentuali superiore rispetto a quello riferito al totale della popolazione straniera regolarmente soggiornante, pari al 21,5%.
- ⇒ Gli studenti di origine egiziana iscritti all'anno scolastico 2011-2012 sono quasi 13mila e occupano il 13° posto nella graduatoria delle comunità straniere per numero di studenti inseriti nel sistema di istruzione.
- ⇒ Il lavoro rappresenta la principale motivazione della presenza in Italia: il 54% dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti è titolare di un permesso per lavoro subordinato o autonomo. I permessi di soggiorno per motivi familiari rappresentano il 46%.
- ⇒ Oltre un cittadino egiziano su due è titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo, rilasciato dopo cinque anni di residenza in Italia.
- ⇒ La comunità egiziana in Italia risulta la nona tra le nazionalità dei cittadini non comunitari sia per numero di presenze complessive, sia per numero di concessioni della cittadinanza italiana. Nel corso del 2012, su un totale di 40.223 concessioni della cittadinanza, i procedimenti a favore di migranti di origine egiziana sono stati 912.

Per quanto concerne la condizione occupazionale:

- ⇒ La comunità egiziana si colloca al 12° posto per numero di occupati tra i cittadini non comunitari.
- ⇒ Il 58% della popolazione egiziana (di 15 anni e oltre) è occupata, un valore superiore di otto punti percentuali rispetto a quello registrato per il complesso dei cittadini di origine nordafricana presenti nel paese.
- ⇒ Il tasso di disoccupazione è pari al 13%, un valore di sei punti percentuali più basso rispetto a quello relativo ai cittadini provenienti dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale (19%) e di poco superiore a quello relativo al totale dei cittadini non comunitari (12%).
- ⇒ I due principali settori di attività dei lavoratori di origine egiziana sono quello delle costruzioni e delle attività alberghiere e di ristorazione (ciascuno assorbe il 31% degli occupati). Il 14% è impiegato in attività di servizio al sistema produttivo (trasporti, comunicazioni, ecc.), il 9% nell'industria in senso stretto e il 7% nel commercio e in attività di servizio alle persone.
- ⇒ Nel 2011 i lavoratori egiziani titolari di un rapporto di lavoro dipendente risultano oltre 38mila. Molto importante per questa comunità il peso del lavoro autonomo: quasi 12mila sono i titolari di imprese individuali, quasi 8.500 i commercianti ed oltre 3.600 gli artigiani.
- ⇒ Nel corso del 2011 sono stati attivati oltre 25mila rapporti di lavoro per cittadini di origine egiziana; mentre i rapporti di lavoro cessati sono stati oltre 27mila, quasi duemila in più rispetto alle assunzioni.
- ⇒ Il livello di istruzione prevalente tra gli occupati di origine egiziana è quello secondario di primo grado (42%).
- ⇒ Poco più della metà dei lavoratori egiziani percepisce un reddito mensile inferiore ai 1.000 euro, in linea con la percentuale riscontrata per il totale dei cittadini non comunitari.

Per quanto riguarda, invece, il sistema di welfare:

- ⇒ Nel corso del 2010, il numero di beneficiari di trattamenti di integrazione salariale ordinaria con cittadinanza egiziana è 1.985, mentre i percettori della straordinaria sono 1.070. Entrambi rappresentano circa il 2% del totale di beneficiari di origine non comunitaria.
- ⇒ Nel 2011, i beneficiari, con cittadinanza egiziana, dell'indennità di mobilità sono 2.591, prevalentemente uomini (2.504). L'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari è del 2%.
- ⇒ Per l'anno 2011, il numero dei beneficiari con cittadinanza egiziana di disoccupazione ordinaria non agricola è pari a 232 unità, lo 0,5% del totale dei beneficiari originari di Paesi non comunitari.
- ⇒ Per l'anno 2010, i beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti con cittadinanza egiziana sono 1.070, prevalentemente di genere maschile, pari al 2% del totale dei beneficiari di origine non comunitaria.
- ⇒ Per l'anno 2010, i beneficiari di indennità di disoccupazione agricola con cittadinanza egiziana sono 1.051, dei quali 1.002 di genere maschile, pari al 3% del totale dei beneficiari provenienti da Paesi non comunitari.

# 1 | La comunità egiziana in Italia: presenza e caratteristiche

Il presente capitolo descrive la comunità egiziana regolarmente soggiornante in Italia<sup>1</sup> (al 1 gennaio 2011), sia dal punto di vista della sua struttura demografica che delle modalità di ingresso e permanenza nel territorio italiano, proponendo un confronto con i flussi migratori provenienti dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale ed il complesso degli immigrati di nazionalità non comunitaria soggiornanti nel Paese.

Viene offerto, inoltre, un approfondimento sulla consistenza (stimata nel 2010) delle seconde generazioni e del loro accesso al sistema di istruzione e formazione.

L'analisi relativa ai processi di insediamento e stabilizzazione della comunità egiziana in Italia si conclude con le statistiche relative all'acquisizione della cittadinanza all'interno della comunità e con i numeri delle presenze irregolari.

## 1.1. Presenza e caratteristiche socio-demografiche

Al primo gennaio 2011, i migranti di origine egiziana risultano **110.171**, pari al 3% del totale dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia. Gli egiziani rappresentano la nona comunità per numero di presenze tra i cittadini non comunitari. La tabella 1.1.1 fornisce il dettaglio della presenza numerica della comunità, specificando la componente di genere: risulta prevalente quella maschile (**gli uomini** di origine egiziana sono circa **80mila**, pari al 72% del totale).

Tabella 1.1.1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per singolo Paese di cittadinanza (primi 20 Paesi) e genere (v.a. e val. %). Dati al 1° gennaio 2011

PAESI DI CITTADINANZA	Uomini	Donne	Totale	% Paese su totale
Marocco	291.556	210.054	501.610	14,2
Albania	262.771	220.448	483.219	13,7
Cina, Rep. Popolare	142.125	132.292	274.417	7,8
Ucraina	41.131	176.968	218.099	6,2
Moldova	45.608	96.975	142.583	4,0
India	93.134	49.431	142.565	4,0
Filippine	56.444	80.153	136.597	3,9
Tunisia	76.181	40.470	116.651	3,3
<b>Egitto</b>	<b>79.789</b>	<b>30.382</b>	<b>110.171</b>	<b>3,1</b>
Bangladesh	74.480	28.805	103.285	2,9

<sup>1</sup> Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo) nonché i minori di età inferiore ai 14 anni che risultano iscritti sul permesso di un adulto. Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia. La fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.



**Tabella 1.1.1- Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti singolo Paese di cittadinanza (primi 20 Paesi) e genere (v.a. e val. %) (segue)**

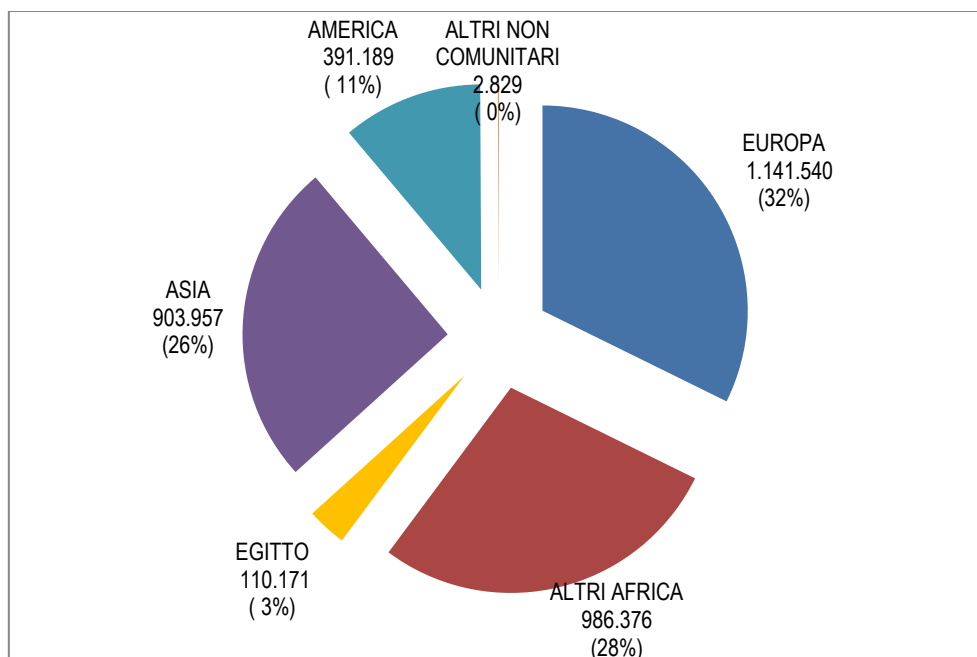
PAESI DI CITTADINANZA	Uomini	Donne	Totale	% Paese su totale
Peru'	39.385	62.326	101.711	2,9
Serbia/ Kosovo/ Montenegro <sup>(a)</sup>	55.255	43.726	98.981	2,8
Senegal	71.081	20.712	91.793	2,6
Pakistan	63.183	27.039	90.222	2,6
Sri Lanka	50.849	37.788	88.637	2,5
Ecuador	34.692	50.826	85.518	2,4
Macedonia, exRep. Jugoslava	44.737	32.995	77.732	2,2
Nigeria	27.474	30.930	58.404	1,7
Ghana	31.100	21.814	52.914	1,5
Brasile	12.847	33.575	46.422	1,3
Altri Paesi non comunitari	231.234	283.297	514.531	14,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.825.056</b>	<b>1.711.006</b>	<b>3.536.062</b>	<b>100,0</b>

(a) L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno al momento dell'elaborazione non consente un'esatta distinzione tra i cittadini dei tre Stati.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo Istat

Su 3,5 milioni di immigranti non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2011, oltre 1 milione proviene dal continente africano, in grande prevalenza dalla regione dell'Africa settentrionale (760.673). I cittadini dell'Egitto rappresentano il 3% del totale degli immigrati non comunitari e la loro incidenza ammonta quasi al 15% dei cittadini provenienti dall'Africa settentrionale (grafico 1.1.1 e tabella 1.1.2).

**Grafico. 1.1.1 – Composizione percentuale del numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per area di provenienza. Dati al 1° gennaio 2011.**



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Considerando la componente di genere in rapporto all'area di provenienza, le donne hanno un peso più limitato degli uomini: solo il 10% delle donne provenienti dall'Africa settentrionale è cittadina dell'Egitto, contro il 17% degli uomini.

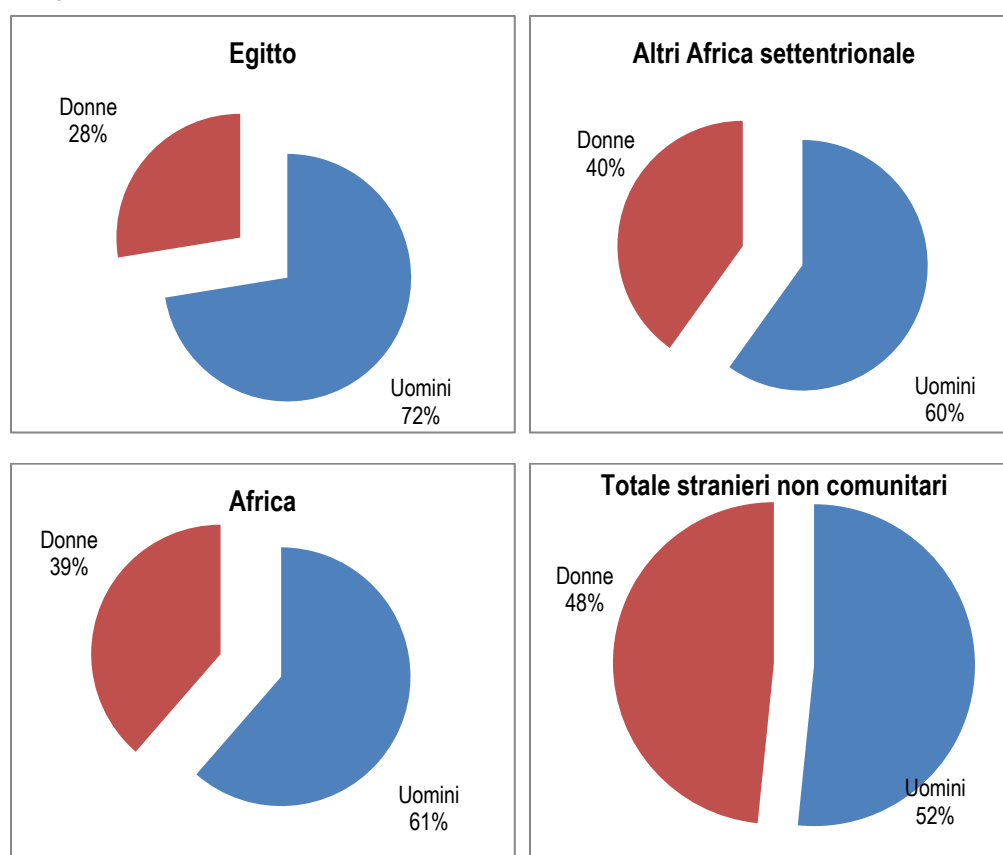
**Tabella 1.1.2 - Cittadini egiziani regolarmente soggiornanti per genere (val. % rispetto all'area geografica di riferimento). Dati al 1° gennaio 2011**

% uomini egiziani su totale uomini provenienti dall'Africa settentrionale	% donne egiziane su totale donne provenienti dall'Africa settentrionale	% egiziani su totale cittadini provenienti dall'Africa settentrionale
17,0	10,4	14,5

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

La comunità egiziana in Italia, con il 72% di presenza maschile rispetto al 28% di donne (grafico 1.1.2), rivela una polarizzazione di genere più accentuata rispetto agli immigrati provenienti dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale e al complesso dei cittadini non comunitari di origine africana regolarmente presenti in Italia (in tali casi le donne risultano il 40% e 39% del totale, rispettivamente).

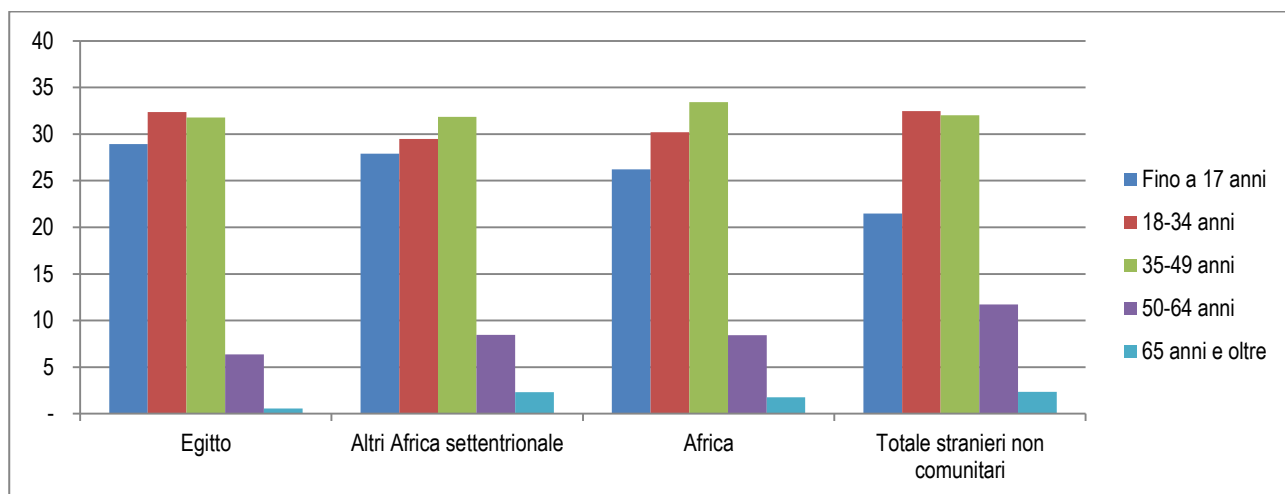
**Grafico. 1.1.2 - Composizione percentuale del numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per area di provenienza e genere - Dati al 1° gennaio 2011**



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Relativamente alla **distribuzione per classi d'età**, all'interno della comunità egiziana si rileva una maggiore omogeneità di peso delle prime tre classi rispetto a quanto si osserva sia per il complesso dei cittadini provenienti dall'area africana sia per il totale dei non comunitari presenti in Italia. Pertanto, non solo prevalgono le prime tre classi d'età, ma hanno un peso pressoché identico: le classi 18-34 e 35-49 anni raccolgono circa il 32% dei regolarmente presenti ciascuna, mentre, la classe 0-17 anni pesa per il 29% (grafico 1.1.3). Rispetto al totale dei cittadini non comunitari, il peso dei minori è superiore di 8 punti percentuali. Infine, solo il 7% dei migranti di origine egiziana ha un'età di almeno 50 anni, contro il 10% del complesso dei Paesi africani e ben il 14% del totale dei non comunitari.

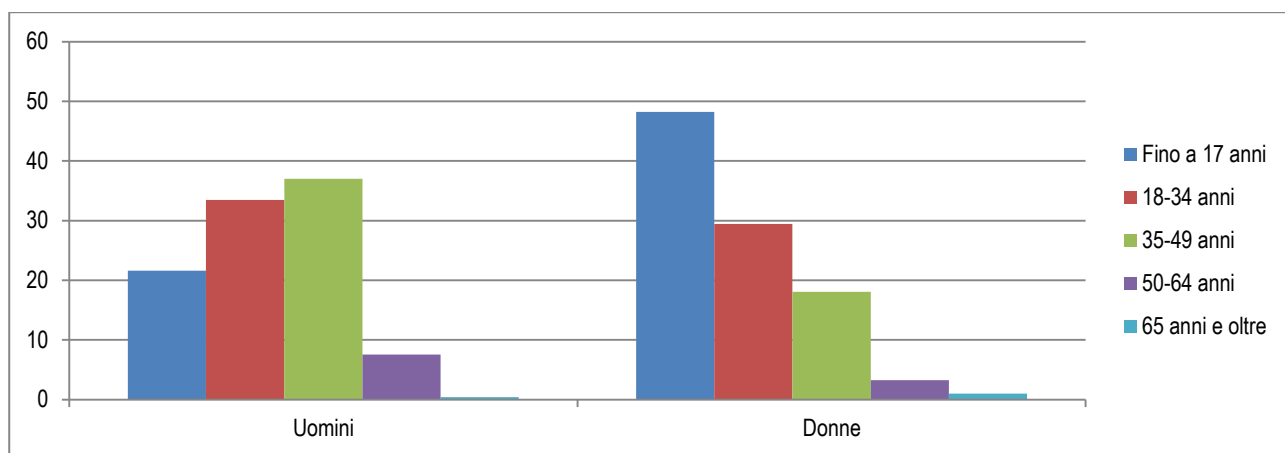
**Grafico. 1.1.3 – Distribuzione percentuale di cittadini egiziani, altri provenienti dall’Africa settentrionale, totale provenienti dall’Africa e totale stranieri non comunitari regolarmente presenti per classe d’età . Dati al 1° gennaio 2011**



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Il confronto tra i **generi** della distribuzione per classi d’età mostra due dinamiche profondamente differenti: mentre tra gli uomini è la classe d’età 35-49 anni ad essere prevalente (37%), seguita dalla classe 18-34 (33%) e successivamente da quella dei minorenni (22%), tra le donne è proprio quella delle giovanissime (fino a 17 anni) a prevalere, con un peso del 48% (grafico 1.1.4).

**Grafico. 1.1.4 – Distribuzione percentuale di cittadini egiziani regolarmente soggiornanti per genere e classe d’età. Dati al 1° gennaio 2011**

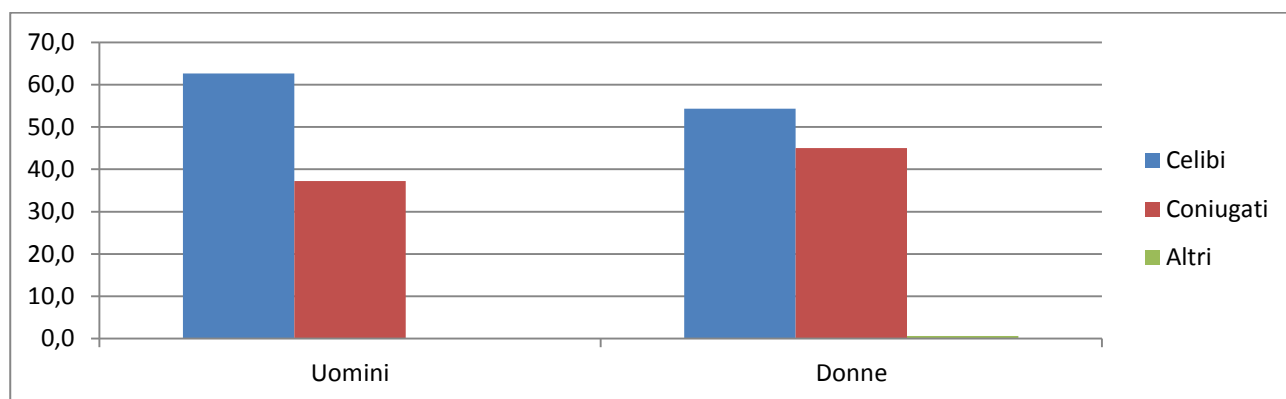
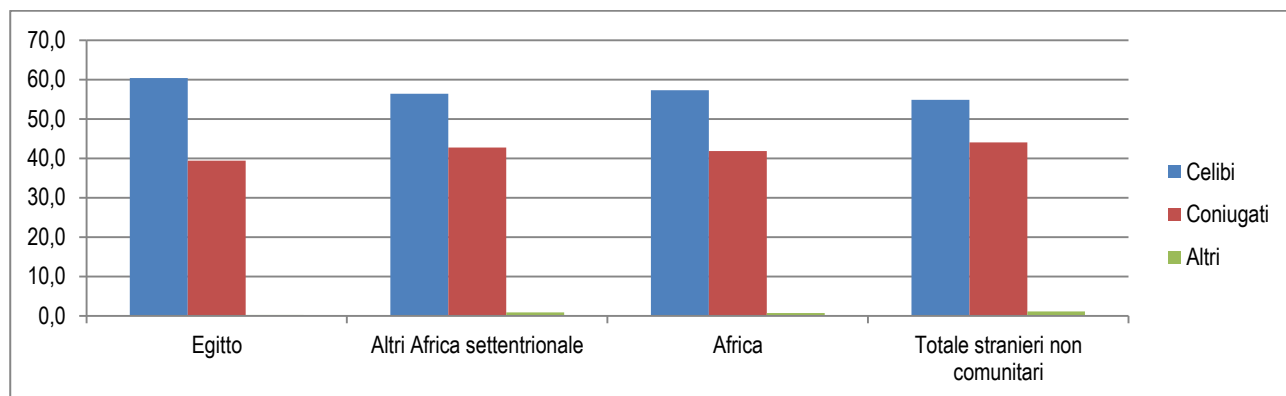


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

La distribuzione per **stato civile** indica la prevalenza di cittadini egiziani celibi (pari al 60% del totale) rispetto ai coniugati (39%). Tale composizione segna un elemento di divaricazione maggiormente accentuata, sia rispetto alle altre comunità provenienti dall’Africa settentrionale, sia rispetto al totale degli stranieri non comunitari (grafico 1.1.5). All’interno della comunità egiziana il divario tra celibi e coniugati è superiore tra gli uomini (63% contro 37%) rispetto alle donne (54% contro 45%). Per entrambi i generi, le presenze di divorziati o vedovi risultano marginali (grafico 1.1.5)

**Grafico. 1.1.5 Distribuzione percentuale di cittadini egiziani, altri provenienti dall'Africa settentrionale, totale provenienti dall'Africa e totale stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti per stato civile e genere.**

Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

In riferimento alla **distribuzione territoriale**, il Nord, con l'84% delle presenze, rappresenta la prima meta della comunità egiziana in Italia, con un'incidenza di diciotto punti percentuali superiore a quella riscontrata nel complesso della popolazione immigrata, pari al 66%. In Lombardia si concentra il 70% del complesso delle presenze dei cittadini di origine egiziana. Al secondo posto il Lazio, destinazione scelta dal 12% degli egiziani. Risulta residuale la presenza nel Mezzogiorno del Paese. Sebbene il Nord sia scelto anche da oltre i due terzi dei cittadini provenienti dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale e dall'Africa in generale, la polarizzazione manifestata dalla comunità egiziana non ha eguali.

**Tabella 1.1.3 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per regione di insediamento e area geografica di provenienza ( val.%).**  
Dati al 1° gennaio 2011

	Egitto	Altri Africa settentrionale	Africa	Totale Paesi non comunitari
Piemonte	5,7	12,1	9,8	7,3
Valle d'Aosta	0,0	0,5	0,3	0,2
Lombardia	69,8	23,5	29,6	26,6
Trentino Alto-Adige	0,3	2,1	1,5	2,1
Veneto	1,1	11,9	12,0	12,1
Friuli Venezia Giulia	0,3	1,1	1,8	2,5
Liguria	1,9	2,7	2,2	2,9
Emilia Romagna	4,4	17,3	15,2	12,6
<b>Nord</b>	<b>83,6</b>	<b>71,2</b>	<b>72,4</b>	<b>66,2</b>

**Tabella 1.1.3 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per regione di insediamento e area geografica di provenienza (val.%). Dati al 1° gennaio 2011 (segue)**

	Egitto	Altri Africa settentrionale	Africa	Totale Paesi non comunitari
Toscana	2,7	5,9	5,6	8,4
Umbria	0,2	2,1	1,7	1,9
Marche	0,3	3,7	3,1	3,5
Lazio	11,9	3,1	5,1	8,5
<b>Centro</b>	<b>15,1</b>	<b>14,9</b>	<b>15,5</b>	<b>22,3</b>
Abruzzo	0,2	1,2	1,0	1,5
Molise	0,0	0,2	0,1	0,1
Campania	0,3	3,2	2,8	3,7
Puglia	0,2	1,7	1,8	1,9
Basilicata	0,0	0,3	0,2	0,2
Calabria	0,1	2,0	1,5	1,2
Sicilia	0,4	4,6	4,0	2,5
Sardegna	0,1	0,8	0,8	0,6
<b>Sud</b>	<b>1,3</b>	<b>13,9</b>	<b>12,2</b>	<b>11,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo Istat

Non solo i grandi centri metropolitani, che sicuramente esercitano una capacità attrattiva notevole (con il 46% di Milano, il 12% di Roma e il 5% di Torino), ma anche le province minori rappresentano grandi bacini di attrazione, con Brescia che accoglie il 7% dei regolarmente soggiornati e Pavia un ulteriore 4% (tabella 1.1.4).

**Tabella 1.1.4 - Prime cinque province di insediamento di cittadini egiziani regolarmente soggiornanti (v.a. e val. %). Dati al 1° gennaio 2011**

Provincia	v.a.	val. %
Milano (Lombardia)	51.023	46,3
Roma (Lazio)	12.636	11,5
Brescia (Lombardia)	7.833	7,1
Torino (Piemonte)	5.051	4,6
Pavia (Lombardia)	4.273	3,9
<b>ITALIA</b>	<b>110.171</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

## 1.2. Gli ingressi in Italia: quote riservate

Il sistema degli ingressi in Italia per motivi di lavoro si incentra sulla definizione annuale di quote di ingresso di lavoratori stranieri da ammettere sul territorio nazionale (*quota system*), basata sull'analisi delle esigenze occupazionali del mercato interno. I criteri per l'adozione dei decreti flussi ed i principi sulle politiche migratorie sono definiti da un documento programmatico triennale, adottato con apposito Decreto del Presidente della Repubblica. I decreti flussi che fissano le quote di ingresso, sono adottati, entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Specifici decreti flussi vengono adottati in corrispondenza alle diverse tipologie di rapporto di lavoro (ingressi per lavoro subordinato non stagionale, ingressi per lavoro stagionale, ingressi per lavoro autonomo, ingressi per formazione

professionale). I decreti prevedono quote specifiche riferite alla tipologia professionale e alle nazionalità di provenienza dei cittadini di Paesi che hanno sottoscritto con l'Italia accordi di gestione dei flussi.

L'Egitto, in virtù dell'accordo bilaterale di regolamentazione e gestione dei flussi migratori per motivo di lavoro sottoscritto con l'Italia, gode insieme ad altri Stati esteri di un regime preferenziale nell'ambito del processo di programmazione dei flussi di ingresso.

**Tabella 1.2.1 – Quote di ingresso per motivi di lavoro subordinato non stagionale riservate a cittadini egiziani. Anni 2005-2010 (a)**

Flussi di ingresso per lavoro subordinato		2005		2006	2007	2008	2010	Totale
		DPCM 17/12/2004	quote riassegnate (1)	DPCM 15/2/2006	DPCM 30/10/2007	DPCM 03.12.08	DPCM 30.11.10	
Quote riservate per lavoratori di Paesi sottoscrittori di accordi di cooperazione	Egitto	2.000	289	7.000	8.000	8.000	8.000	33.289
	Totale	20.800		38.000	47.100	44.600	52.080	202.580
<b>Quote complessive</b>		<b>79.500</b>		<b>170.000</b>	<b>170.000</b>	<b>150.000</b>	<b>98.000</b>	<b>667.500</b>

(a) Il dato 2009 non compare, per la mancata adozione di specifici decreti flussi, in considerazione dell'adozione del provvedimento di regolarizzazione dei lavoratori domestici ex legge n. 102/2009.

(1) Fonte: Circ. Ministero del lavoro 31/2005 e 39/2005.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero dell'Interno

Dal 2005 al 2010 (anno in cui è stato adottato l'ultimo decreto flussi per motivi di lavoro subordinato non stagionale), le quote di ingresso assegnate ai cittadini di nazionalità egiziana sono state oltre 33mila, più del 16% delle quote riservate ai Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione in materia migratoria.

Ulteriori decreti flussi sono stati adottati per gli ingressi di lavoratori stagionali: anche per essi sono riservate quote specifiche per il lavoratori di nazionalità privilegiata, senza prevedere, tuttavia, una ripartizione tra differenti nazionalità.

### 1.3. Modalità e motivi della presenza in Italia

Nella tabella 1.3.1 vengono riportati i dati relativi alle **tipologie di permessi di soggiorno**<sup>2</sup> di cui sono titolari i cittadini egiziani soggiornanti in Italia nel triennio 2008–2010. Il lavoro rappresenta la principale motivazione di soggiorno in tutte le annualità, passando dal 48% del 2008 al 54% del 2009 e 2010, anno in cui sono oltre 58mila i permessi di soggiorno con tale motivazione validi. Il numero di permessi di soggiorno per motivi familiari sale dal 24% del 2008 al 45% del 2010, anno in cui si superano i 49mila permessi. Rispetto al totale dei permessi, il peso di quelli detenuti da cittadini egiziani passa dal 2,7% del 2008 al 3,1% del 2010.

<sup>2</sup> Nel report viene riportato il dato di stock relativo al numero delle presenze complessive dei cittadini di Paesi Terzi autorizzati a permanere sul territorio italiano nell'anno di riferimento.

Tabella 1.3.1 – Permessi di soggiorno a beneficio di cittadini egiziani (valori assoluti e valori %) - Anni 2008-2010

	Numero di permessi di soggiorno		Studio		Lavoro		Famiglia		Altri motivi <sup>(a)</sup>		Incidenza su stranieri non comunitari
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	
2008	83.124	100	898	1,1	39.739	47,8	19.929	24,0	22.485	27,0	2,7
2009	99.624	100	483	0,5	53.669	53,9	22.315	22,4	23.080	23,2	2,8
2010	108.623	100	285	0,3	58.276	53,7	49.191	45,3	772	0,7	3,1

(a) permessi rilasciati ad ogni altro titolo, tra cui, ad es. residenza elettiva, attesa occupazione, protezione internazionale, cure mediche, motivi religiosi, affari, etc

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati EMN Italy (elaborazione su dati EUROSTAT)

Nella tabella 1.3.2, per i cittadini regolarmente soggiornanti provenienti dall'Egitto, viene analizzata la **durata del permesso di soggiorno** di cui sono titolari alla data del primo gennaio 2011, distinguendo tra permessi per soggiornanti di lungo periodo<sup>3</sup> (rilasciati a tempo indeterminato) oppure soggetti ad essere rinnovati, previa verifica delle corrispondenti motivazioni (lavoro, studio, motivi familiari, etc.), ed è proposto un confronto rispetto ai dati relativi ai permessi in possesso del totale dei cittadini non comunitari.

Tabella 1.3.2 – Egiziani e non comunitari regolarmente soggiornanti. Indicatori delle durate del permesso di soggiorno (v.a. e v%) – Dati al 1 gennaio 2011

	Totale		Donne	Minori	Anziani (a)	Coniugati	Età media
	v.a.	%	%	%	%	%	
<b>Totale dei soggiornanti</b>							
Egitto	110.171	100,0	27,6	28,9	1,4	39,4	27,8
Totale	3.536.062	100,0	48,4	21,5	4,4	44,0	31,7
<b>Soggiornanti di lungo periodo</b>							
Egitto	56.021	50,8	34,7	36,7	1,5	43,7	27,5
Totale	1.638.734	46,3	49,0	26,9	4,6	48,7	31,6
<b>Permessi di soggiorno con scadenza</b>							
Egitto	54.150	49,2	20,2	20,9	1,2	35,0	28,1
Totale	1.897.328	53,7	47,8	16,8	4,2	40,0	32,0

(a) Il dato si riferisce a cittadini non comunitari di età superiore ai 60 anni

(b) Sono compresi, oltre ai documenti di soggiorno individuali rilasciati per ragioni familiari, i minori al seguito di un adulto anche se presente per motivo di lavoro

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

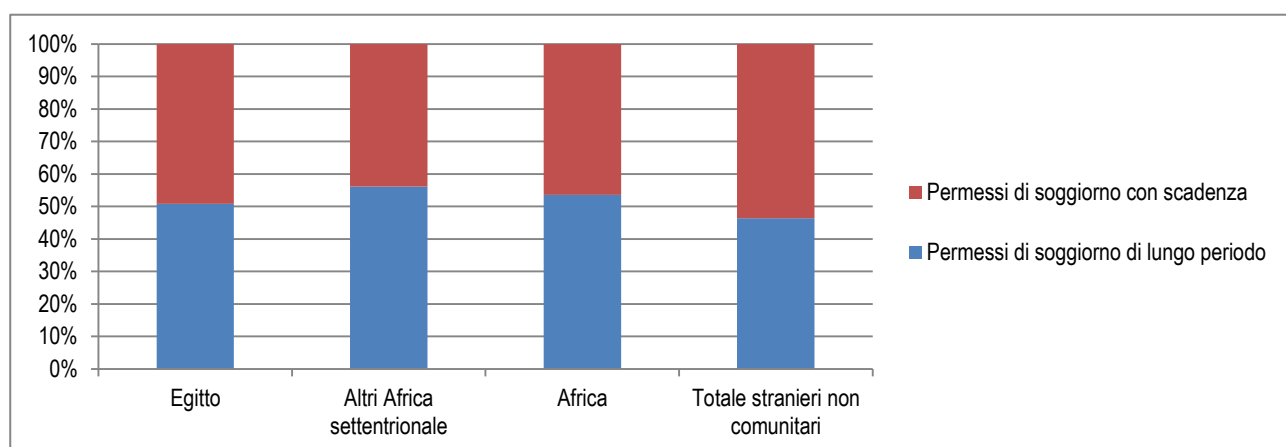
Dei 110.171 **permessi di soggiorno** di cittadini egiziani in corso di validità al **primo gennaio 2011**, il 49% è soggetto ad essere rinnovato, mentre il 51% è un permesso per soggiornanti di lungo periodo: tali valori percentuali indicano un elemento distintivo della comunità egiziana rispetto al totale dei cittadini non comunitari presenti nel Paese, per i quali il numero dei permessi di soggiorno con scadenza è superiore a quelli di lungo periodo. La presenza delle **donne**, che si ferma al 20% nel caso dei permessi soggetti a rinnovo, raggiunge il 35% tra i titolari di permesso di lungo periodo. La quota di **minori** sul totale dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti in Italia con un permesso di lungo periodo sfiora il 37%, un valore di dieci punti percentuali superiore rispetto a quello riferito al totale della popolazione straniera non comunitaria. Maggiore, sempre tra i soggiornanti di lungo periodo, l'incidenza dei cittadini egiziani **coniugati** (44%) rispetto a quella registrata tra i possessori di permesso di soggiorno con scadenza (35%).

<sup>3</sup> Il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno **5 anni** di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

Dal punto di vista anagrafico l'**età media** dei cittadini egiziani titolari di permesso di soggiorno è di 27,8 anni e risulta inferiore di quasi 4 anni a quella riferita alla popolazione straniera complessiva (pari a 31,7 anni). Analogamente, anche tra i titolari di permesso per lungo soggiornanti e di permesso di soggiorno con scadenza, la popolazione egiziana risulta più giovane rispetto al totale dei cittadini non comunitari, sebbene nel secondo caso l'età media risulti leggermente superiore.

La quota di permessi di soggiorno di lungo periodo, di poco prevalente per la comunità egiziana rispetto a quella di permessi con scadenza (51% del totale), ma superiore di 5 punti a quella fatta registrare dal complesso degli immigrati, è, tuttavia, inferiore a quella relativa sia agli altri cittadini di origine nordafricana (56%) sia al totale dei cittadini africani (54%) (grafico 1.3.1).

**Grafico. 1.3.1 – Distribuzione percentuale di cittadini egiziani, altri dell'Africa settentrionale, totale dell'Africa e totale stranieri non comunitari regolarmente soggiornanti per durata permesso di soggiorno – Dati al 1° gennaio 2011**



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Analizzando i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, al primo gennaio 2011 (nel caso dei cittadini di origine egiziana l'analisi riguarda circa 54.000 permessi) a prevalere sono le presenze per motivi di lavoro (63%), superiori di 7 punti percentuali a quelle registrate dal complesso della popolazione straniera non comunitaria regolarmente presente in Italia con permessi a termine (56%). I permessi di soggiorno per motivi familiari rappresentano il 35%, valore vicino al 36% riscontrabile per il totale dei cittadini non comunitari (tabella 1.3.4). Risulta marginale il numero di permessi di soggiorno rilasciati per altri motivi (studio, protezione internazionale, residenza elettiva, etc.), che interessa il 2% dei cittadini egiziani, un valore significativamente inferiore rispetto quello registrato per il complesso dei cittadini non comunitari (8%).

**Tabella 1.3.3- Cittadini egiziani e non comunitari con permessi di soggiorno con scadenza per motivo del permesso (valori assoluti e valori percentuali). Dati al 1° gennaio 2011**

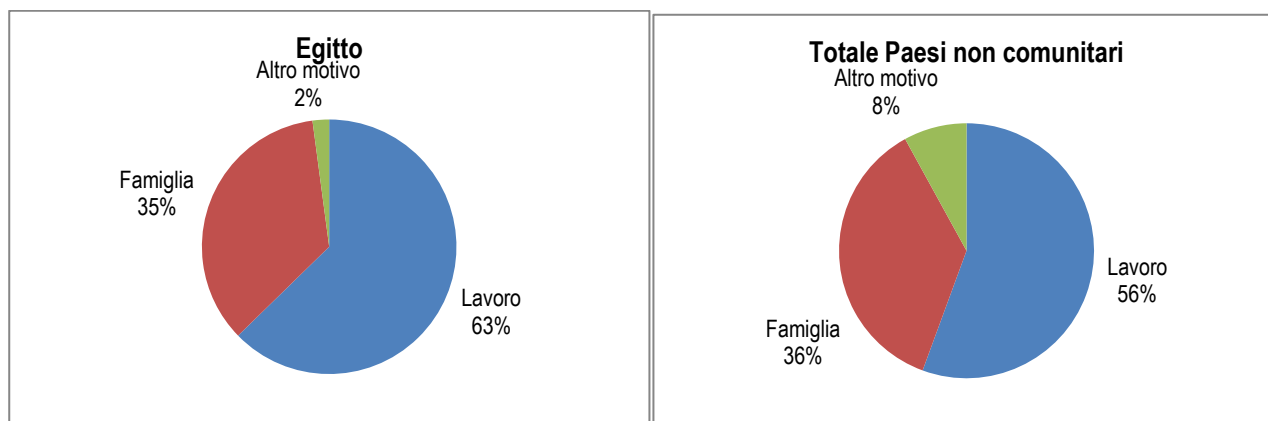
	Motivo del permesso di soggiorno							
	Lavoro		Famiglia(a)		Altro motivo		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Egitto	33.970	62,7	19.061	35,2	1.119	2,1	54.150	100,0
Totale Paesi non comunitari	1.054.659	55,6	691.256	36,4	151.413	8,0	1.897.328	100,0

(a) Sono compresi, oltre ai documenti di soggiorno individuali rilasciati per ragioni familiari, i minori al seguito di un adulto anche se presente per motivo di lavoro.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT



Grafico. 1.3.2 – Distribuzione percentuale di cittadini egiziani e totale i non comunitari con permessi di soggiorno con scadenza per motivo di permesso. Dati al 1° gennaio 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

## 1.4. Minori, seconde generazioni e accesso all'istruzione

I **minori** non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia sono 759.080, il 21,5% del totale dei cittadini regolarmente soggiornanti.

Per quanto riguarda la comunità egiziana, i minori regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2011 sono quasi **32mila**, pari al 29% del totale delle presenze degli egiziani nel nostro Paese.

I **nuovi nati** da genitori egiziani nel corso del 2010 ammontano a 2.347 (tabella 1.4.1), pari al 14% di quelli generati da genitori di origine nordafricana e quasi il 4% del totale dei nuovi nati da cittadini non comunitari.

Tabella 1.4.1 Stima dei nati stranieri per cittadinanza, area geografica di riferimento e per totale non comunitari (v.a e v.%).  
Dati distinti per anno di iscrizione: 2010<sup>(a)</sup>

Cittadinanza	Valori assoluti		Valori %
Egitto	2.347		
Altri Africa settentrionale	16.318	Egitto su Africa settentrionale	14,4
Africa	25.205	Egitto su Africa	9,3
<b>Totale stranieri non comunitari</b>	<b>61.971</b>	Egitto su totale stranieri non comunitari	<b>3,8</b>

(a) Le stime dei nati stranieri per regione e cittadinanza sono ottenute applicando la corrispondente struttura desunta dal mod. ISTAT P4 all'ammontare dei nati vivi stranieri da mod. ISTAT P3.

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Demo ISTAT

Complessivamente i minori di origine egiziana **iscritti all'anno scolastico** 2011-2012 sono quasi 13mila, attestandosi al 13° posto nella graduatoria delle comunità straniere per numero di studenti nel circuito scolastico. In termini percentuali, il 2% degli studenti non comunitari è di origine egiziana. Nel corso dell'ultimo anno il numero di studenti di nazionalità egiziana iscritti nelle scuole primarie e secondarie italiane è aumentato del 12%, quasi 1.400 unità in più rispetto agli 11.322 iscritti nell'anno scolastico 2010/2011 (tabella 1.4.2). Solo il 35,5% degli egiziani regolarmente soggiornanti al primo gennaio 2011 di età compresa tra 0-17 anni frequenta la scuola, mentre per il totale dei minori non comunitari si registra un valore più che doppio (72,6%).

Gli ultimi dati disaggregati riferiti all'ordine di scuola, disponibili per l'anno scolastico 2010/2011, indicano che il 30% degli studenti egiziani è iscritto alla scuola dell'infanzia e il 40% alla primaria. Solo il 18% è iscritto alla scuola secondaria di 1° grado e ancor meno, il 12%, alla secondaria di 2° grado.

**Tabella 1.4.2 - Alunni con cittadinanza egiziana, africana e del totale dei Paesi non comunitari (v.a. e val. %)  
A.S. 2010-2011 e 2011-2012**

	A.S. 2010-2011					% alunni su regolarmente presenti 0-17 anni	A.S. 2011-2012	
	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale		Totale	Variazione percentuale 2011-12 su 2010-2011
<b>Valori assoluti</b>								
Egitto	3.350	4.525	2.076	1.371	11.322	35,5	12.706	12,2
Africa	43.942	67.343	34.964	26.818	173.067	60,2	182.568	5,5
Totale Paesi non Comunitari	112.790	196.143	122.335	119.854	551.122	72,6	580.021	5,2
<b>Percentuali di riga</b>								
Egitto	29,6	40,0	18,3	12,1	100,0			
Africa	25,4	38,9	20,2	15,5	100,0			
Totale Paesi non Comunitari	20,5	35,6	22,2	21,7	100,0			
<b>Percentuali di colonna</b>								
Egitto	3,0	2,3	1,7	1,1	2,1			
Africa	39,0	34,3	28,6	22,4	31,4			
Totale Paesi non Comunitari	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			

Fonte: elaborazione Italia Lavoro sui dati ISMU/MIUR

Nell'anno accademico 2011-2012, dall'anagrafe degli studenti stranieri **iscritti** presso le Università italiane, gli studenti di nazionalità egiziana iscritti a corsi universitari in Italia risultano 261, pari allo 0,5% del totale dei 51.639 studenti stranieri non comunitari. Prevalente l'incidenza maschile (153 iscritti), rispetto a quella femminile (108 iscritte). Confrontando l'ultimo anno accademico disponibile con il precedente si può notare che non solo il peso percentuale degli iscritti di origine egiziana rispetto al totale degli studenti non comunitari diminuisce (passando dallo 0,9% allo 0,5%), ma che la loro presenza in valore assoluto cala di 176 unità (-40%).

**Tabella 1.4.3- Studenti di origine egiziana iscritti e immatricolati presso le Università italiane (v.a. e %). A.S. 2010-2011 e 2011-2012**

	Uomini	Donne	Totale	Posizione in graduatoria	% sul totale dei non comunitari
iscritti 2010-2011	327	110	437	25°	0,9
di cui: immatricolati	90	21	111	23°	1,1
iscritti 2011-2012	153	108	261	25°	0,5
di cui: immatricolati	87	23	110	21°	1,1

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati MIUR

La presenza in Italia di **minori stranieri non accompagnanti**<sup>4</sup> è stata monitorata sino al 2012 dal Comitato Minori Stranieri insediato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali<sup>5</sup>. A seguito dell'identificazione operata da parte delle autorità di pubblica sicurezza, i minori vengono presi in carico dai Comuni che attivano servizi di pronta accoglienza. Secondo il rapporto, al 30 settembre 2012, risultavano segnalati sul territorio nazionale 7.370 MSNA: 1.308 di essi, pari al 18% del totale, sono di nazionalità egiziana; di questi, il 20% si è

<sup>4</sup> Per minore straniero non accompagnato (MSNA), "si intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano" (art. 1, co.2, D.P.C.M. n°535/99).

<sup>5</sup> In forza dell'art. 12, comma 20, del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 135/2012, le funzioni attribuite dall'art. 33 del d.lgs. n. 286/98 - TUI (Testo Unico sull'Immigrazione) al Comitato per i Minori Stranieri sono state trasferite alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. In particolare, la Direzione Generale vigila sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente presenti sul territorio dello Stato e coordina le attività delle amministrazioni interessate.

reso irreperibile, valore di poco inferiore alla percentuale riscontrata (24%) per il totale dei MSNA. L'Egitto è la prima nazionalità di provenienza dei minori stranieri non accompagnati.

**Tabella 1.4.4 - Minori stranieri non accompagnati segnalati nel corso del 2012 (v.a. e val. %). Dati al 30 settembre 2012**

	Totale		Presenti in comunità		Irreperibili
	Valori assoluti				
Egitto	1.308		1.045		263
Totale Paesi non comunitari	7.370		5.613		1.757
Valori percentuali di riga					
Egitto	100,0		79,9		20,1
Totale Paesi non comunitari	100,0		76,2		23,8
Valori percentuali di colonna					
Egitto	17,7		18,6		15,0
Totale Paesi non comunitari	100,0		100,0		100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati MLPS - Direzione Generale Dell'immigrazione e delle Politiche di Integrazione - Divisione IV

## 1.5. L'accesso alla cittadinanza

La cittadinanza italiana è concessa, secondo quanto stabilito dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91, per naturalizzazione al cittadino straniero che risieda legalmente da almeno dieci anni nel territorio e per matrimonio, al coniuge di cittadino italiano, che risieda in Italia per almeno due anni dopo il matrimonio (termine dimezzato nel caso di nascita di figli dei coniugi).

La comunità egiziana in Italia risulta la nona tra le nazionalità dei cittadini non comunitari sia per numero di presenze complessive sia per numero di concessioni della cittadinanza italiana. Nel corso del 2012, su un totale di 40.223 concessioni della **cittadinanza**, quelle a favore di migranti di origine egiziana sono stati 912, pari al 2% delle totali (tabella 1.5.1).

Se per il totale dei cittadini stranieri l'accesso alla cittadinanza italiana avviene in modo quasi paritetico per **motivi** di matrimonio o di naturalizzazione (le concessioni nel 2012 ammontano rispettivamente a 18.593 e 21.630), nel caso della comunità egiziana è nettamente prevalente la concessione di cittadinanza per naturalizzazione (63% del totale) rispetto a quella per matrimonio (pari al 37% del totale dei casi). L'accesso alla cittadinanza per naturalizzazione interessa prevalentemente la componente di genere maschile (89% dei casi), mentre, nel caso di concessione per matrimonio, si sfiora la parità.

Nel complesso, in controtendenza rispetto al totale dei cittadini non comunitari che ha acquisito la cittadinanza italiana, risulta prevalente per la comunità egiziana la componente di genere maschile (75% di uomini).

**Tabella 1.5.1- Concessioni di cittadinanza italiana a favore di cittadini egiziani e sul totale dei provenienti da Paesi non comunitari (v.a. e %). Anno 2012**

	Totale		Donne	Uomini	Posto in graduatoria
	Per Matrimonio				
	v.a.	%	%	%	
Egitto	341	100,0	47,8	52,2	17°
Totale Paesi non comunitari	18.593	100,0	82,6	17,4	
Per residenza					
	v.a.	%	%	%	
Egitto	571	100,0	10,9	89,1	6°
Totale Paesi non comunitari	21.630	100,0	38,5	61,5	
Totale					
	v.a.	%	%	%	
Egitto	912	100,0	24,7	75,3	9°

Totale Paesi non comunitari	40.223	100,0	58,9	41,1
-----------------------------	--------	-------	------	------

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati Ministero dell'Interno

## 1.6. Presenza irregolare

Il cittadino straniero che fa ingresso ovvero si trattiene nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni normative sull'immigrazione non può rimanere all'interno del Paese ed è soggetto alle sanzioni previste per il reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato<sup>6</sup>.

Nel corso del 2010 le autorità di pubblica sicurezza hanno rintracciato circa 47mila cittadini non comunitari **irregolari**. Il 5,8% di essi è di nazionalità egiziana (2.720 unità). La serie storica nel periodo 2008–2010 segna un calo sia delle presenze irregolari complessive sia di quelle relative ai cittadini egiziani, per i quali diminuisce lievemente anche il peso percentuale sul totale (dal 6,2% al 5,8%).

**Tabella 1.6.1 – Cittadini dell'Egitto e del totale dei Paesi non comunitari rintracciati dalle autorità di PS come illegalmente presenti in Italia (valori assoluti). Anni 2008-2010**

	2008	2009	2010
Egitto	4.245	3.170	2.720
% sul totale	6,2	5,9	5,8
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>68.175</b>	<b>53.440</b>	<b>46.995</b>

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati EMN Italy (elaborazione su dati Eurostat)

La polizia di frontiera respinge, altresì, gli stranieri che si presentano ai valichi di frontiera senza avere i requisiti richiesti dalla legge per entrare nel territorio dello Stato.

La tabella 1.6.2. illustra il numero di cittadini provenienti dall'Egitto e dal totale dei Paesi non comunitari che sono stati respinti alla frontiera nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2010 per motivazione. Per il complesso dei cittadini non comunitari, tra il 2008 e il 2010 si registra una flessione del numero dei respinti per mancanza del visto o del permesso di soggiorno e una stabilità di quello dei respinti per visto o permesso falsi. Anche per i cittadini egiziani alla fine del triennio considerato si rileva un calo complessivo dei **respingimenti per mancanza di visto o permesso di soggiorno**; tuttavia, tale calo è accompagnato da un aumento del peso percentuale sul totale, che passa dal 3,6% al 5,1%. Nel 2008 non sono stati segnalati respingimenti di cittadini egiziani **per visto o permesso falsi**, mentre sono stati 15 nel 2009 e 5 nel 2010.

**Tabella 1.6.2 – Cittadini dell'Egitto e del totale dei Paesi non comunitari che sono stati respinti alla frontiera per motivazione. Anni 2008-2010**

	Mancanza di visto o di permesso di soggiorno			Visto o permesso di soggiorno falso		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Egitto	60	40	45	0	15	5
% Egitto su totale	3,6	4,8	5,1	0,0	8,3	2,4
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>1.675</b>	<b>830</b>	<b>880</b>	<b>210</b>	<b>180</b>	<b>210</b>

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati EMN Italy (elaborazione su dati Eurostat)

<sup>6</sup> Cfr. art. 10-bis "Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato" del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

## 2 | La comunità egiziana nel mercato del lavoro italiano

### Lo scenario occupazionale di riferimento

In Italia, nel 2011, la **popolazione in età lavorativa** conta quasi 52 milioni di persone, di cui poco più di 48 milioni di italiani, poco più di un milione di cittadini provenienti dai Paesi dell'Unione Europea e oltre due milioni e mezzo di cittadini non comunitari. Di questi ultimi, quasi il 60% (un milione e mezzo) risulta occupato, l'8% (200mila) in cerca di occupazione e il 32% (800mila) inattivo.

Tabella 2.1 - Popolazione 15 anni e oltre per cittadinanza e condizione professionale - Anno 2011

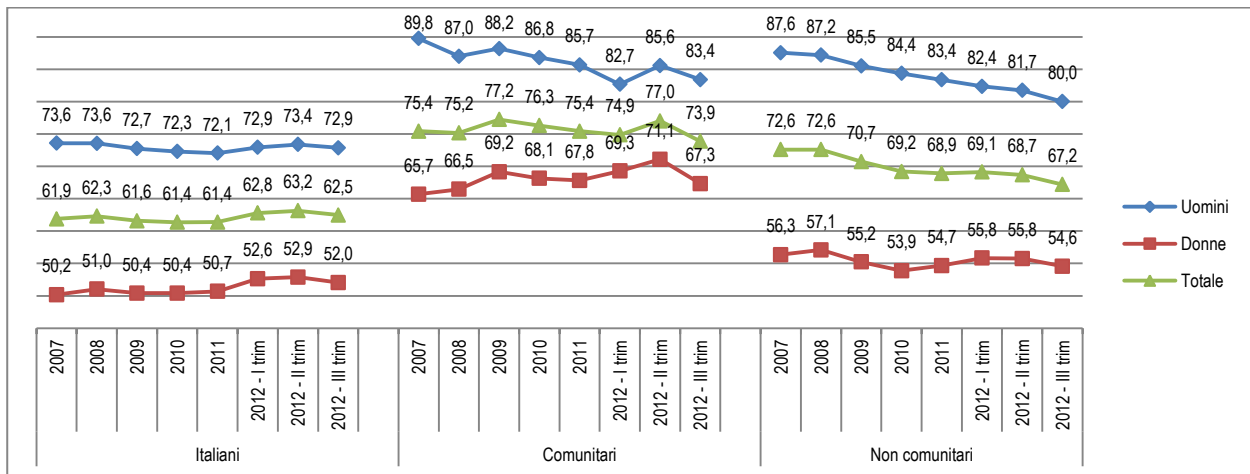
	Occupati	Persone in cerca	Inattivi	Totale
Valori assoluti				
Italiana	20.715.762	1.797.660	25.632.992	48.146.414
Comunitaria	740.541	99.009	294.215	1.133.765
Non comunitaria	1.510.940	211.113	817.649	2.539.702
Totale	22.967.243	2.107.782	26.744.856	51.819.881
% riga				
Italiana	43,0	3,7	53,2	100,0
Comunitaria	65,3	8,7	26,0	100,0
Non comunitaria	59,5	8,3	32,2	100,0
Totale	44,3	4,1	51,6	100,0
% colonna				
Italiana	90,2	85,3	95,8	92,9
Comunitaria	3,2	4,7	1,1	2,2
Non comunitaria	6,6	10,0	3,1	4,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

La crisi che ha colpito l'economia mondiale nel 2008 ha inciso fortemente sulla propensione al lavoro dei cittadini non comunitari, per i quali, nel 2011, il **tasso di attività** (grafico 2.1) risulta inferiore rispetto a quello del 2007 di oltre tre punti percentuali e mezzo, più di quanto non sia avvenuto per gli stranieri comunitari, che successivamente all'incremento manifestato fino al 2009, hanno poi subito una contrazione che rende zero il saldo tra il 2007 e il 2011. La tenuta maggiore, tra i cittadini provenienti dai Paesi non comunitari, è manifestata dalle donne, che subiscono contrazioni minori rispetto alla componente maschile. Lievemente diminuito nei cinque anni esaminati il tasso di attività dei cittadini italiani (-0,4%; in questo caso le donne segnano addirittura un incremento dello 0,5%). Nei primi tre trimestri del 2012, la tendenza decrescente registrata dopo il 2008 dal tasso di attività dei cittadini non comunitari non sembra arrestarsi, soprattutto relativamente alla componente maschile. Pertanto, il tasso di attività espresso in seno al mercato del lavoro italiano dalla componente di origine non comunitaria, nel 2007 superiore di quasi 11 punti a quello dei cittadini italiani ed inferiore di meno di tre punti a quello dei cittadini comunitari, nel 2011 vede diminuire il suo

vantaggio rispetto a quello degli italiani a 7,5 punti percentuali e aumentare a 6,5 punti il divario con quello dei non comunitari.

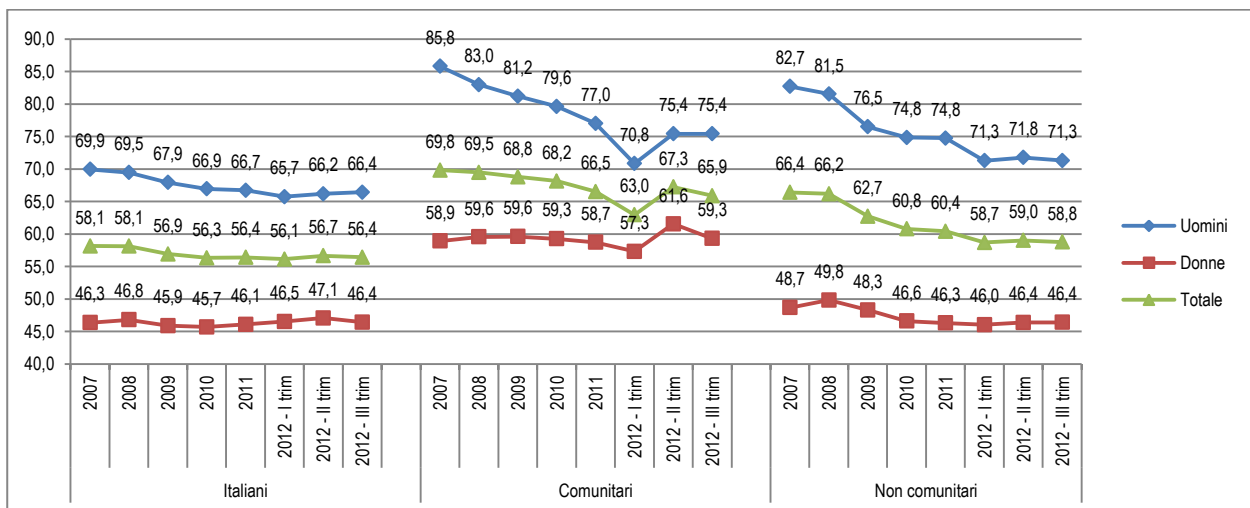
**Grafico 2.1 – Tassi di attività (15-64 anni) per cittadinanza e genere. Serie storica 2007-III trim 2012**



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL

Anche i **tassi di occupazione** (grafico 2.2) dei cittadini non comunitari sono superiori a quelli degli italiani e inferiori a quelli dei comunitari (nel 2011, rispettivamente 60,4%, 56,4% e 66,5%). Tali tassi, nel periodo 2007-2011, mostrano lo stesso andamento, più accentuato in negativo, dei tassi di attività: calo complessivo di sei punti percentuali per quello dei cittadini non comunitari, di oltre tre punti percentuali per quello dei comunitari, flessione dell'1,7% per quello degli italiani; in tutti i casi si assiste ad una migliore performance delle donne.

**Grafico 2.2 – Tassi di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza e genere. Serie storica 2005-III trim 2012**

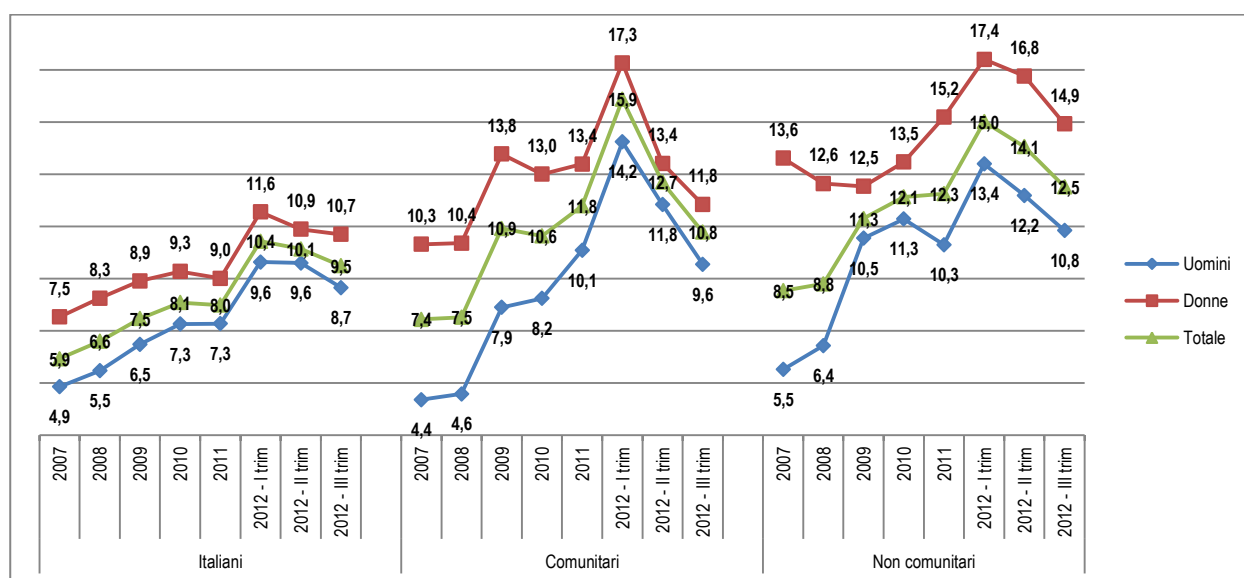


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL

Più alti di quelli degli italiani sono, invece, i **tassi di disoccupazione** dei cittadini stranieri, sia comunitari sia non comunitari (grafico 2.3): 8% quello degli italiani, 11,8% quello dei comunitari, 12,3% quello dei non comunitari nel 2011. L'osservazione dei trend dei tassi di disoccupazione suggerisce che l'impatto della crisi economica iniziata nel 2008 sui cittadini stranieri si sia manifestato pienamente in un secondo momento rispetto a quanto avvenuto per gli italiani e che sui comunitari sia stato maggiore rispetto ai non comunitari: mentre per gli italiani si assiste ad un incremento dello 0,7% già nel 2008, seguito da uno ulteriore dello 0,9% nel 2009, nello stesso periodo per i comunitari l'aumento è solo dello 0,1% e per i non comunitari dello 0,3%. Nel 2009 quello degli stranieri fa un balzo in avanti di quasi tre punti e mezzo per i comunitari e di due e mezzo per i non comunitari. Nel 2011 la crescita complessiva rispetto al 2007 del tasso di disoccupazione dei

cittadini non comunitari risulta di quasi quattro punti percentuali; per i comunitari l'incremento sfiora i quattro punti e mezzo percentuali, mentre per gli italiani è di poco superiore ai due. Nel caso degli stranieri la tenuta maggiore è quella della componente femminile, specie nel caso dei cittadini non comunitari: l'incremento per gli uomini è di quasi cinque punti percentuali, mentre per le donne è inferiore ai due punti. La performance peggiore in assoluto è quella dei cittadini uomini di origine comunitaria, che nel periodo vedono un aumento del tasso di disoccupazione di quasi sei punti percentuali.

Grafico 2.3 – Tassi di disoccupazione (15 anni e oltre) per cittadinanza e genere. Serie storica 2005-III trim 2012



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL

Di seguito sono illustrati i principali indicatori del mercato del lavoro riferiti alla comunità egiziana, confrontati quando possibile con le altre componenti di provenienza dell'Africa settentrionale e con il dato più complessivo che comprende tutti i lavoratori africani e tutti i lavoratori non comunitari.

Nella prima parte del presente capitolo si analizza la condizione occupazionale dei lavoratori di origine egiziana (dati di stock: occupati, in cerca di lavoro, inattivi) utilizzando i micro-dati tratti dall'indagine campionaria Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL) di Istat. Nella seconda, invece, si dedica particolare attenzione alle informazioni di natura amministrativa sui lavoratori subordinati e parasubordinati (dati di flusso: avviamenti e cessazioni contrattuali) contenute nel Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO)<sup>7</sup>. Nella terza, infine, sono descritti i principali indicatori relativi alle forme di lavoro dipendente ed autonomo (fonte INPS). Concluderà il capitolo l'analisi del decreto emersione 2012, per i dati che interessano la comunità in oggetto.

<sup>7</sup> I dati di natura amministrativa di fonte Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono quelli che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro; pongono nella condizione di osservare i flussi di attivazione e cessazione dei contratti (e dei relativi soggetti interessati) e, pertanto, risultano complementari a quelli di fonte Istat, giacché la prospettiva di analisi, in questo caso, è datoriale, anche se esclusivamente legata al mercato del lavoro dipendente e parasubordinato. Inoltre, i dati di fonte CO fanno riferimento a tutti gli individui che hanno stipulato e/o interrotto un rapporto di lavoro in conformità alla normativa vigente e, dunque la popolazione osservata è sensibilmente diversa da quella interessata dall'indagine RCFL di Istat che, come detto, è costruita su un campione di soli individui residenti.

## 2.1. La condizione occupazionale: i dati di stock

La comunità egiziana, che è la nona per numero di regolarmente soggiornanti nel nostro Paese, si colloca al 12° posto per numero di occupati.

Il numero di **occupati** egiziani assomma a 68.073 (tabella 2.1.1), con un'incidenza delle persone occupate in rapporto alla propria comunità (di 15 anni e oltre) del 58%, superiore di otto punti percentuali al medesimo aggregato relativo agli altri Paesi dell'Africa settentrionale (grafico 2.1.1). Per il complesso del continente africano il tasso di occupazione è del 55%, mentre per il totale dei lavoratori non comunitari del 60%.

La quota di egiziani **in cerca** di occupazione è del 9%, corrispondente ad un **tasso di disoccupazione** interno alla comunità del 13%, inferiore di quasi 7 punti percentuali rispetto a quello relativo agli altri Paesi dell'Africa settentrionale (19%). Complessivamente, il continente africano presenta un tasso di disoccupazione della propria forza lavoro del 17%, rispetto al 12% del totale dei cittadini non comunitari.

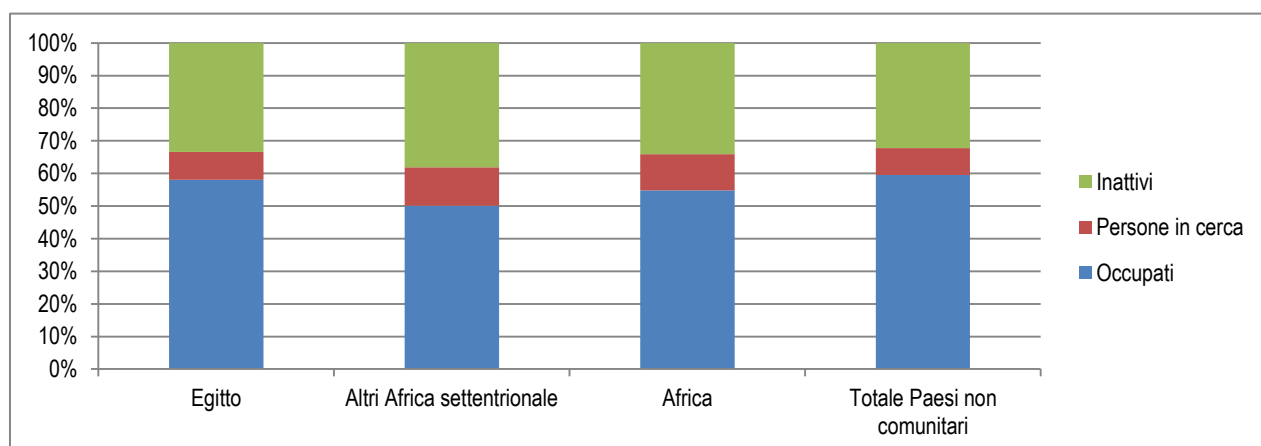
I cittadini egiziani **inattivi** superano il 33%, quasi cinque punti percentuali in meno rispetto agli altri Paesi dell'Africa settentrionale (38%) e quasi uno rispetto al totale dei Paesi africani (34%), mentre superano di un punto percentuale il totale dei cittadini non comunitari (32%).

Tabella 2.1.1 – Popolazione (15 anni e oltre) per cittadinanza e condizione professionale (v.a. e %). Anno 2011

CITTADINANZA	Occupati	Persone in cerca	Inattivi	Totale (=100%)	Tasso di disoccupazione
Egitto	58,0	8,6	33,4	<b>68.073</b>	12,9
Altri Africa settentrionale	50,1	11,8	38,2	<b>392.363</b>	19,0
Africa	54,8	11,1	34,1	<b>704.227</b>	16,8
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>59,5</b>	<b>8,3</b>	<b>32,2</b>	<b>2.539.702</b>	<b>12,3</b>

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Grafico. 2.1.1 – Popolazione (15 anni e oltre) per cittadinanza e condizione professionale (v. %). Anno 2011

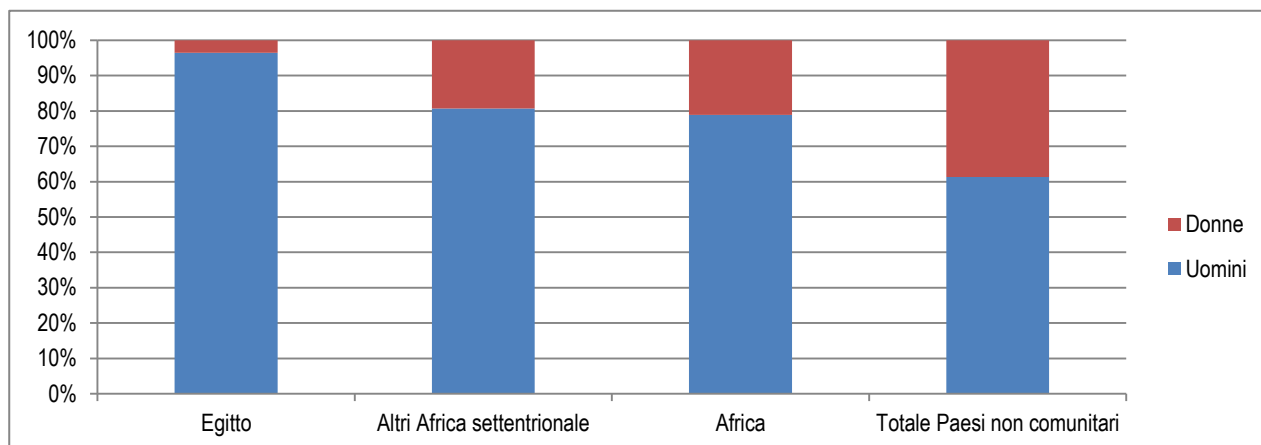


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Se si osserva la distribuzione per **genere** degli occupati (grafico 2.1.2), la quota maschile sfiora il 97%; dato decisamente superiore a quello relativo alla comunque prevalente componente maschile nella popolazione egiziana soggiornante in Italia (72% di uomini).



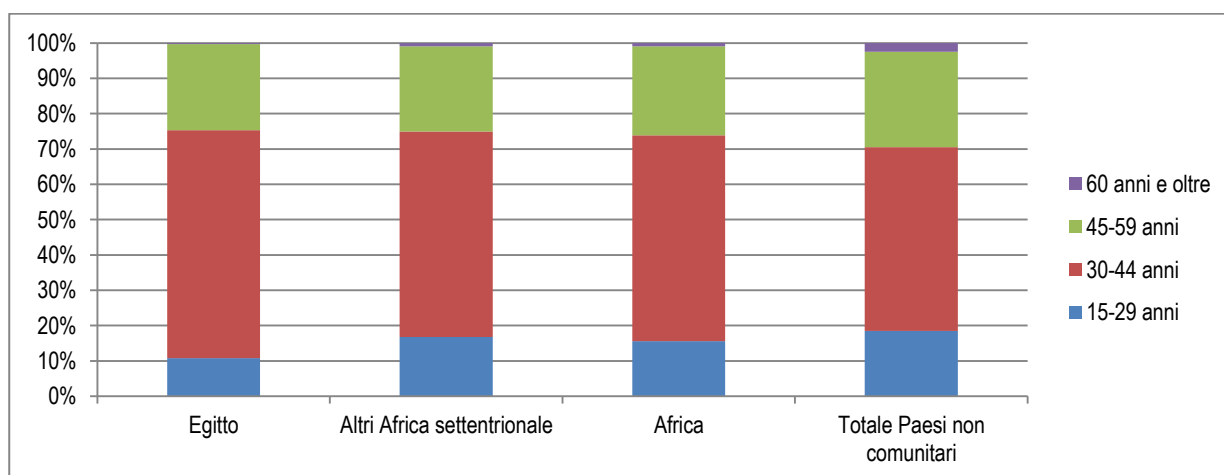
Grafico 2.1.2 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e genere (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

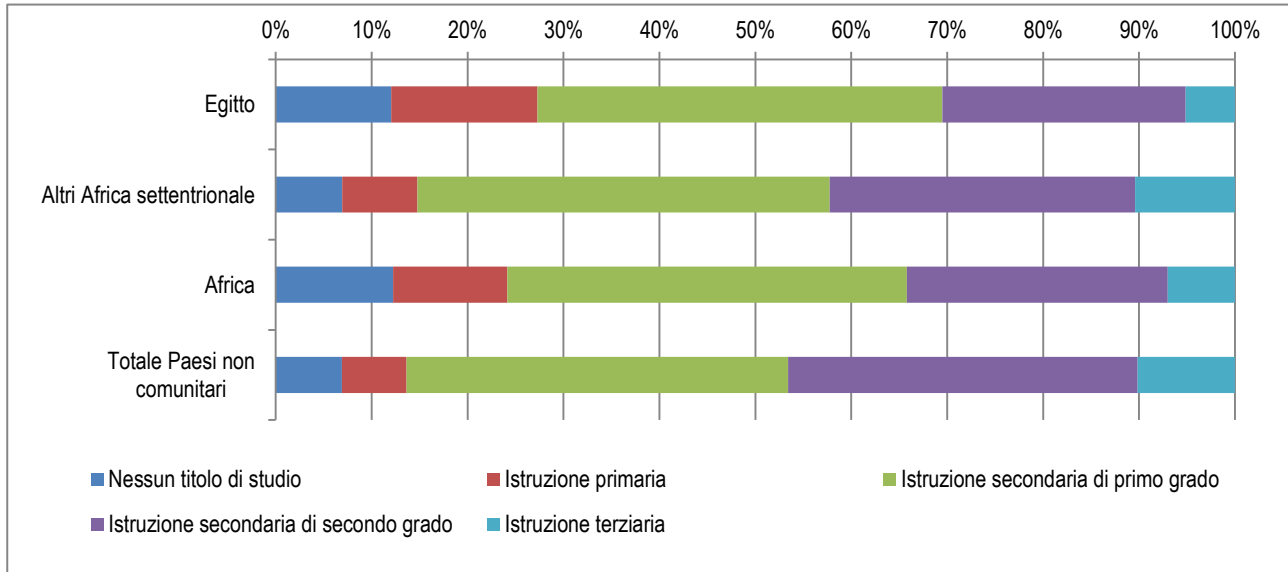
La distribuzione per **fascie d'età** (grafico 2.1.3) consente di osservare come quasi i  $\frac{3}{4}$  degli occupati di origine egiziana abbia un'età inferiore ai 45 anni (di cui l'11% con meno di 30 anni); analogo peso hanno i medesimi lavoratori provenienti dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale e dal complesso dei Paesi africani, anche se la componente al di sotto dei trenta anni in questi due casi ha un peso maggiore. La coorte di età più anziana degli occupati risulta residuale (0,3%).

Grafico 2.1.3 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e classe di età (v.%). Anno 2011



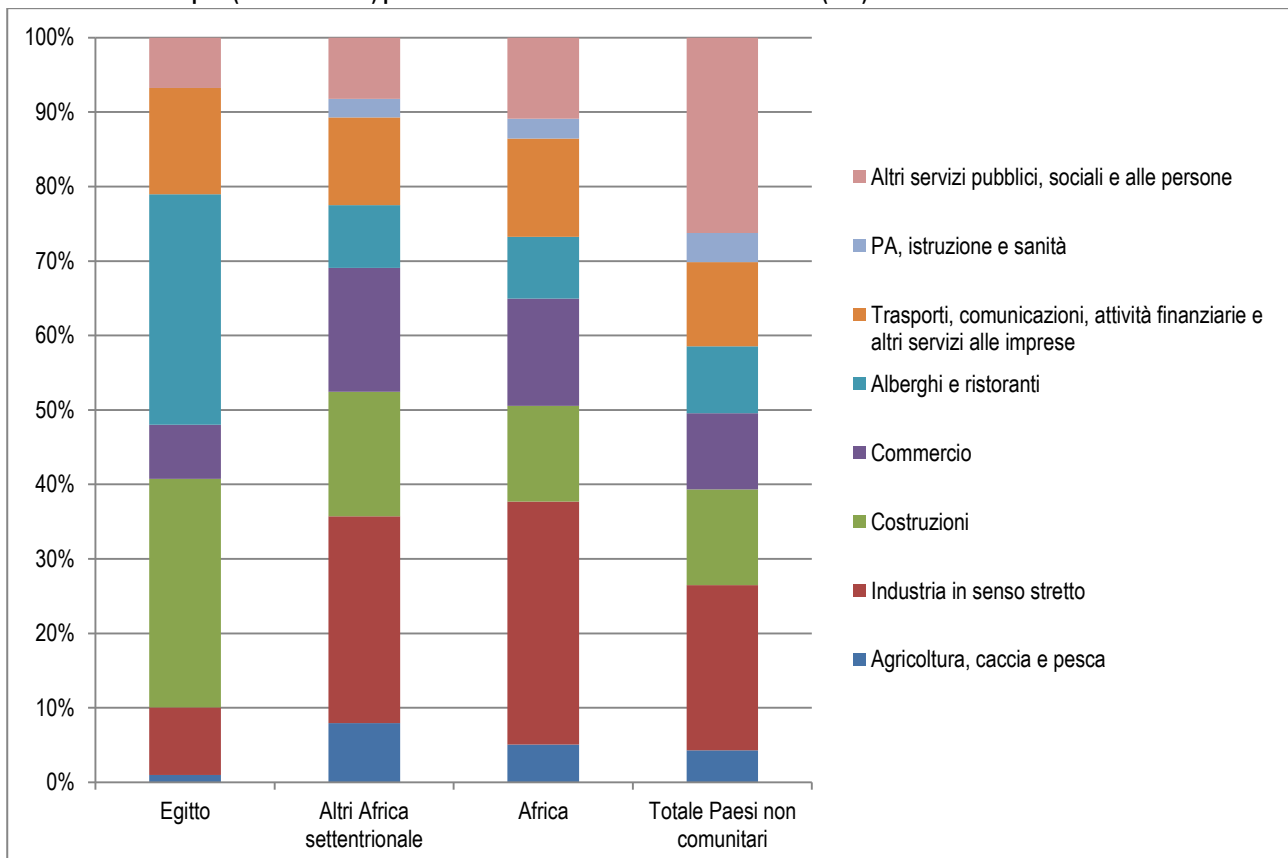
Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

I cittadini egiziani occupati nel nostro Paese che hanno almeno un **livello di istruzione** (grafico 2.1.4) secondario di secondo grado sono poco più del 30% (di cui il 5% anche con istruzione terziaria), inferiori di oltre 10 punti percentuali agli occupati provenienti dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale e di oltre 16 punti a quelli provenienti dal complesso dei Paesi non comunitari. Il livello di istruzione prevalente tra gli occupati di origine egiziana è, in ogni caso, quello secondario di primo grado (42%).

**Gráfico 2.1.4 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e titolo di studio (composizione percentuale). Anno 2011**


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

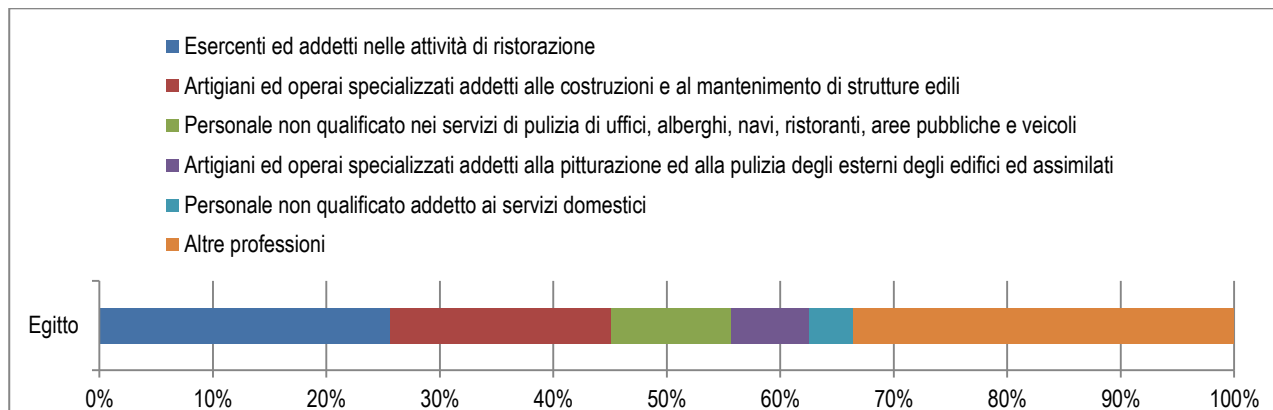
Dalla distribuzione degli occupati di origine egiziana tra i **settori di attività** (grafico 2.1.5) si può notare che i due settori che assorbono il maggior numero di occupati sono quello delle Costruzioni e quello delle Attività alberghiere e di ristorazione (assorbono ciascuna il 31% degli occupati). Un ulteriore 14% è impiegato in Attività di servizio al sistema produttivo (trasporti, comunicazioni, ecc.), il 9% nell'Industria in senso stretto e il 7% sia nel Commercio, sia in Attività di servizio alle persone. Solo l'1% degli occupati è impiegato in Agricoltura, mentre per i cittadini provenienti dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale tale percentuale sale all'8%.

**Gráfico 2.1.5 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e settore d'attività economica (v.%). Anno 2011**


Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Quasi il 67% degli occupati di origine egiziana nel nostro Paese si concentra in cinque **professioni** (grafico 2.1.6): esercente e addetto nelle attività di ristorazione (26%), artigiano e operaio specializzato nelle costruzioni (19%), personale non qualificato nei servizi pulizia di luoghi di lavoro (11%), artigiano e operaio specializzato addetto alla pittura e pulizia degli esterni degli edifici (7%) e personale non qualificato addetto ai servizi domestici (4%).

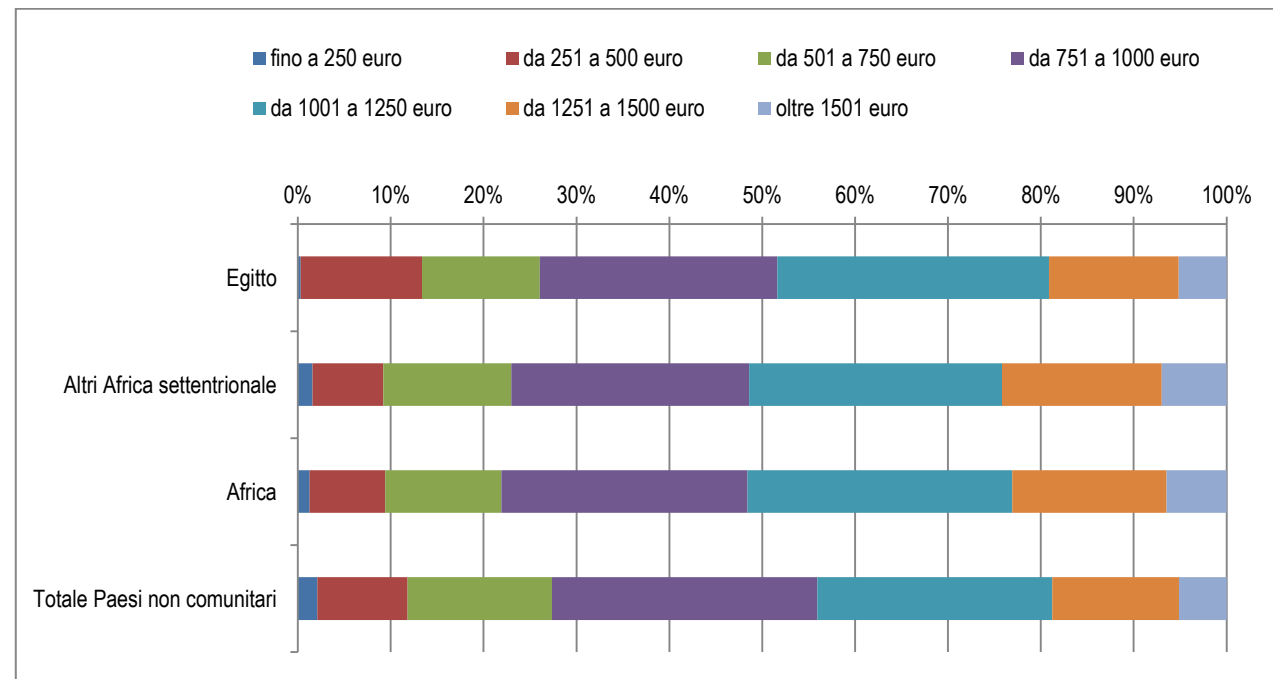
Grafico 2.1.6 - Occupati (15 anni e oltre) egiziani per professione (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Il dato relativo alla **classe di reddito** degli occupati (grafico 2.1.7) di origine egiziana mostra che quasi la metà (48%) percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro, valore leggermente inferiore a quello riportato dagli altri Paesi dell’Africa settentrionale e del continente africano in generale (51%), mentre solo il 44% del totale dei cittadini non comunitari si trova nella medesima condizione. La percentuale più alta (28%) si concentra nella classe di reddito tra i 1.000 e i 1.250 euro, analogamente ai cittadini degli altri Paesi dell’Africa settentrionale. Più rilevante, rispetto a tutti gli altri aggregati, il peso della classe di reddito tra 251 e 500 euro (13%), ma più contenuto quello fino a 250 euro (0,3%).

Grafico 2.1.7 - Occupati (15 anni e oltre) per cittadinanza e classe di reddito mensile (v.%). Anno 2011



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

## 2.2. Le assunzioni e le cessazioni nel mercato del lavoro dipendente e parasubordinato

Il patrimonio informativo rappresentato dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (CO)<sup>8</sup> consente di osservare le principali caratteristiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato da una angolazione di analisi diversa ma non opposta rispetto a quanto sia possibile fare attraverso i dati contenuti nell'indagine campionaria delle Forze Lavoro (RCFL) di Istat.

Nel corso del 2011, sono 25.587 i rapporti di lavoro **attivati**<sup>9</sup> per cittadini di origine egiziana (9% del totale dei rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari, 15% di quelli attivati in favore di lavoratori originari dell'Africa). Il 54% dei nuovi lavori iniziati durante il 2011 dai lavoratori egiziani è nel settore dei Servizi. Il settore dell'Industria ha fatto segnare il 43% delle attivazioni, con una netta prevalenza nelle costruzioni (37%), mentre l'Agricoltura vede solo il 3%, ben ventiquattro punti percentuali in meno rispetto ai corrispondenti registrati dagli altri Paesi dell'Africa settentrionale.

**Tabella 2.2.1 - Lavoratori stranieri con cittadinanza non comunitaria interessati da almeno un'attivazione di rapporto di lavoro per settore di attività economica (incidenza percentuale sul totale dei lavoratori interessati da almeno un' attivazione e valori assoluti). Anno 2011**

CITTADINANZA	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Totale	<i>di cui:</i>			
			<i>Costruzioni</i>	<i>Industria in senso stretto</i>		
Egitto	3,4	43,0	37,1	7,0	53,6	25.587
Altri Africa settentrionale	27,4	27,4	15,0	12,9	45,2	120.784
Africa	18,2	12,9	12,0	24,4	69,0	294.014
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>16,7</b>	<b>12,0</b>	<b>15,7</b>	<b>27,3</b>	<b>71,3</b>	<b>786.034</b>

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Nello stesso periodo, i rapporti di lavoro **cessati** riguardanti lavoratori egiziani sono 27.112, quasi duemila in più rispetto alle attivazioni (tabella 2.2.2). La distribuzione tra i settori delle cessazioni non si discosta di molto da quella delle attivazioni, sebbene aumenti di un punto e mezzo il peso percentuale dei Servizi e scenda, parimenti, quello dell'Industria.

<sup>8</sup> La base dati utilizzata contiene un set di statistiche derivate dal sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie limitatamente alle informazioni presenti nei moduli Unificato Lav. L'universo di riferimento esclude, pertanto, non solo il lavoro indipendente (com'è noto non sottoposto ad obbligo di comunicazione), ma altresì tutti i rapporti di somministrazione comunicati dalle agenzie per il lavoro attraverso il modulo Unificato Somm e i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati i rapporti di lavoro per attività socialmente utili (LSU) e i tirocini, poiché non configurano un rapporto di lavoro propriamente detto. Per approfondimenti si rimanda altresì alla documentazione prodotta nell'ambito del lavoro svolto dal Gruppo Tecnico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e composto da Ministero del Lavoro, Istat, INPS, Italia Lavoro e Isfol, per la definizione degli *standard* di trattamento e utilizzazione a fini statistici dei dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie, nonché al *Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2012*, Giugno 2012, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

<sup>9</sup> Quando un lavoratore inizia una nuova attività di lavoro, il datore deve comunicare l'assunzione. Ogni comunicazione di assunzione è una attivazione.

**Tabella 2.2.2 - Lavoratori stranieri con cittadinanza non comunitaria interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro per settore di attività economica (incidenza percentuale sul totale dei lavoratori interessati da almeno una cessazione e valori assoluti). Anno 2011**

CITTADINANZA	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Totale	di cui: Costruzioni	di cui: Industria in senso stretto		
Egitto	3,2	41,5	35,6	7,1	55,3	27.112
Altri Africa settentrionale	22,2	34,2	26,4	8,6	43,6	59.184
Africa	22,0	27,1	14,5	13,1	50,9	206.917
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>15,6</b>	<b>25,0</b>	<b>11,6</b>	<b>13,8</b>	<b>59,4</b>	<b>722.571</b>

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

Le cessazioni di lavoro, nel caso di cittadini egiziani, hanno superato le attivazioni del 6%, mentre per il totale dei lavoratori non comunitari sono state le attivazioni a superare le cessazioni, del 9%.

## 2.3. Le modalità di svolgimento del lavoro

A conferma del dato commentato precedentemente, riferito al flusso delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro, appare di notevole interesse la tabella seguente (2.3.1) nella quale è riportato il numero di lavoratori appartenenti alla comunità in esame che hanno avuto almeno un giorno di versamenti contributivi presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale nel 2011, per tipologia contrattuale/professionale e genere. Viene, inoltre, riportato il peso della comunità sul totale dei lavoratori di origine non comunitaria.

Nel 2011 i lavoratori egiziani con un rapporto di **lavoro dipendente** sono oltre 38mila, di cui 27mila a **tempo indeterminato** e 9.600 a **tempo determinato** nell'Industria e nei Servizi, poco più di mille in Agricoltura e 320 stagionali. Molto importante per questa comunità il peso del lavoro autonomo: quasi 12mila sono i **titolari di imprese individuali**, quasi 8.500 i **commercianti** (6% del totale), oltre 3.600 gli **artigiani**. L'unica modalità di lavoro nella quale le donne mostrano una presenza significativamente superiore a quella registrata tra gli occupati è quella del lavoro parasubordinato, che impiega 439 lavoratori, con l'11% di donne.

**Tavola 2.3.1 - Lavoratori con cittadinanza egiziana per modalità di svolgimento del lavoro e genere (v.a. e percentuale sul totale dei lavoratori non comunitari). Dati al 2011**

	Totale	Maschi	Femmine	sul totale Paesi non comunitari
	v.a.	%	%	%
lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (1)	<b>27.057</b>	97,0	3,0	3,3
lavoratori dipendenti a tempo determinato (1)	<b>9.599</b>	96,9	3,1	3,5
lavoratori dipendenti stagionali	<b>320</b>	98,1	1,9	2,0
lavoratori dipendenti agricoli	<b>1.087</b>	98,5	1,5	0,8
lavoratori parasubordinati (2)	<b>439</b>	88,9	11,1	2,4
commercianti	<b>8.413</b>	96,3	3,7	6,0
artigiani	<b>3.620</b>	90,8	9,2	3,2
titolari di imprese individuali (3)	<b>11.976</b>	94,6	5,4	4,2

(\*) Dati provvisori

(1) Si tratta del numero di lavoratori dipendenti con almeno una giornata retribuita nell'anno (sono esclusi gli operai agricoli ed i lavoratori domestici)

(2) media annua

(3) stock al 30 settembre 2011

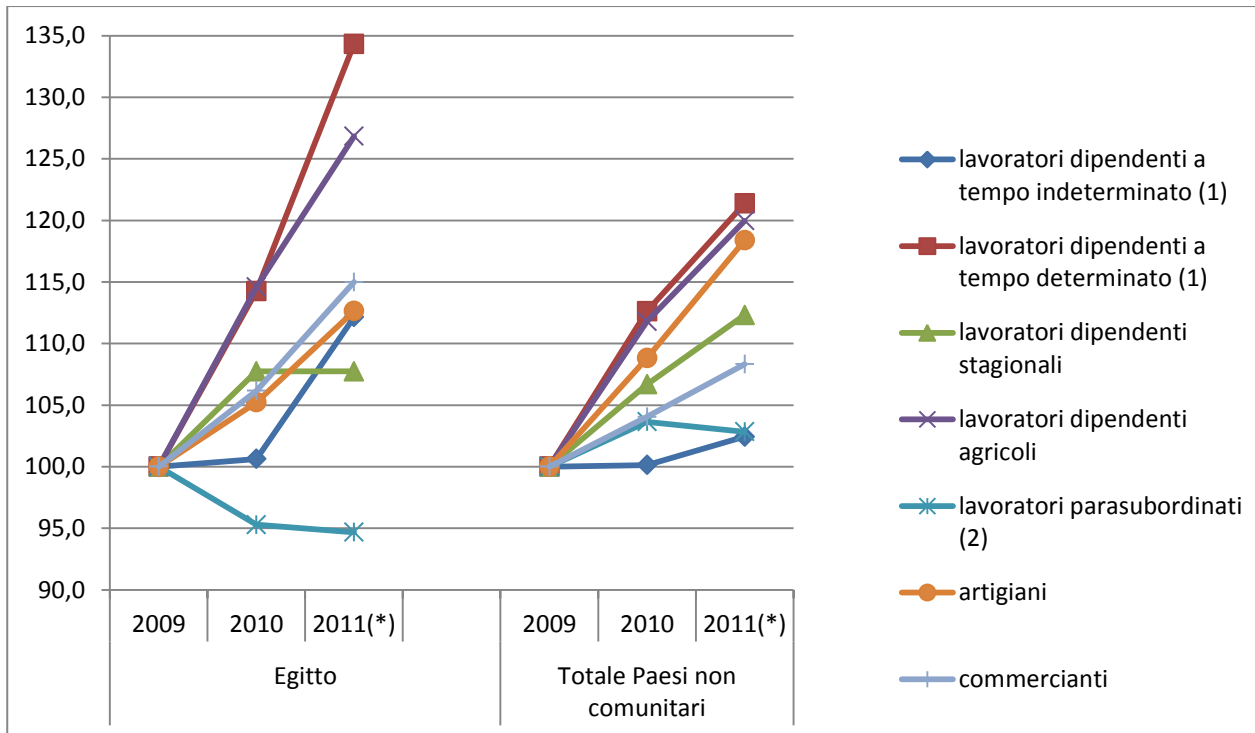
Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati INPS

Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**L'andamento tra il 2009 e il 2011** degli indicatori riportati nel grafico 2.3.1 (rappresentato attraverso numeri indice con base 2009) mette in luce i seguenti aspetti: tutti gli aggregati, ad eccezione di quello relativo ai lavoratori parasubordinati, che scende del 5%, sono aumentati nel periodo considerato. Gli incrementi maggiori sono stati registrati dal lavoro dipendente a tempo determinato (+34%) e da quello agricolo (+27%).

**Grafico 2.3.1 - - Numeri indice 2009-2011 dei lavoratori con cittadinanza egiziana e degli altri Paesi non comunitari per modalità di svolgimento del lavoro (base 2009)**



Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

## 2.4. Lavoro irregolare e decreto emersione 2012

Con riferimento alle dichiarazioni di emersione relative all'attuazione del Decreto Legislativo 109/2012 sulla regolarizzazione di rapporti di lavoro subordinati (domestici e non), al 15 ottobre 2012 risultano giunte complessivamente 10.413 domande per lavoratori di orine egiziana, il 7,7% del totale di quelle inviate – oltre 134.500 - (tavola 2.4.1).

Rispetto al complesso delle domande, l'86,2% è relativo all'emersione di rapporti di lavoro domestico, mentre, nel caso degli egiziani, la stessa percentuale scende al 77,6%. Il lavoro subordinato pesa per il 22,4% per gli egiziani e per il 12,6% sul totale delle domande.

**Tavola 2.4.1 - Dichiarazione di emersione 2012, domande inviate per cittadinanza del lavoratore e tipologia di lavoro (v.a. e val. %) Dati al 15 Ottobre 2012**

Cittadinanza	Totale		domestico	subordinato
	v.a.	%	%	%
Egitto	10.413	100,0	77,6	22,4
<i>Egitto sul totale Paesi non comunitari</i>		7,7	7,0	12,6
<b>Totale Paesi non comunitari</b>	<b>134.576</b>	<b>100,0</b>	<b>86,2</b>	<b>13,8</b>

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Ministero dell'Interno

# 3 | La comunità egiziana nelle politiche del lavoro e nel sistema di welfare

## 3.1. Gli ammortizzatori sociali

La base dati di fonte INPS è relativa ai lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni pensionistiche con almeno una giornata retribuita nell'anno, derivanti dall'elaborazione delle informazioni contenute negli archivi delle denunce retributive che i datori di lavoro con lavoratori dipendenti sono tenuti a presentare mensilmente (dichiarazioni EMens). Si tratta di un patrimonio informativo rilevante che interessa la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato (con esclusione dei lavoratori domestici e dei dipendenti in agricoltura), e di una quota di lavoratori dipendenti del settore pubblico, per i quali è previsto che la contribuzione sia versata all'INPS.

L'istituto delle integrazioni salariali rappresenta un intervento di tutela e sostegno ai lavoratori ed alle aziende caratteristico del sistema previdenziale italiano. L'intervento consiste nell'integrazione della retribuzione persa dal lavoratore a causa della sospensione o riduzione dell'attività produttiva e quindi è un intervento in costanza di rapporto di lavoro. Se l'interruzione o riduzione è dovuta ad eventi transitori e temporanei si ha un intervento ordinario; si ha, invece, un intervento straordinario nel caso di crisi economica settoriale o locale, ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale.

Nel corso del 2010 il numero di beneficiari<sup>10</sup> di trattamenti di integrazione salariale ordinaria con cittadinanza egiziana è 1.985, mentre i percettori della straordinaria sono 1.070 (tavola 3.1.1). Entrambi rappresentano circa il 2% del totale di beneficiari di origine non comunitaria. La distribuzione per genere mostra che, nonostante siano superiori in termini assoluti i valori riferibili agli uomini rispetto alle donne che hanno avuto accesso ad entrambe le misure di sostegno al reddito, l'incidenza sul totale dei percettori non comunitari delle donne in CIGS raggiunge il 3% (contro il 2% degli uomini).

Relativamente ai lavoratori che hanno invece perso il lavoro, attualmente, la legislazione italiana offre differenti tipologie di sostegno al reddito, condizionate alla tipologia contrattuale e alle dimensioni dell'azienda<sup>11</sup>.

I beneficiari, con cittadinanza egiziana, dell'indennità di mobilità, destinata ai dipendenti di aziende sopra i 15 dipendenti che hanno perso il lavoro per licenziamento collettivo, nel 2011 sono 2.591, prevalentemente uomini (2.504). L'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari è del 2%.

<sup>10</sup> Uno stesso lavoratore può nel corso dell'anno beneficiare sia di interventi ordinari che straordinari, pertanto può essere conteggiato come beneficiario in entrambe le tipologie di integrazione salariale.

<sup>11</sup> Nella cosiddetta riforma degli ammortizzatori sociali si prevede, progressivamente entro il 2017, la riduzione a due sole tipologie di sostegno al reddito, l'ASPI e la mini ASPI.

Sempre per l'anno 2011, il numero dei beneficiari con cittadinanza egiziana di disoccupazione ordinaria non agricola, destinata ai lavoratori dipendenti del settore non agricolo ed edile licenziati per motivi indipendenti dalla propria volontà, è pari a 232, lo 0,5% del totale dei beneficiari originari di Paesi non comunitari.

Mentre, per l'anno 2010, i beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria a requisiti ridotti con cittadinanza egiziana sono 1.070, prevalentemente di genere maschile, pari al 2% del totale dei beneficiari di origine non comunitaria.

Infine, per l'anno 2010, i beneficiari di indennità di disoccupazione agricola con cittadinanza egiziana sono 1.051, dei quali 1.002 di genere maschile, pari al 3% del totale dei beneficiari provenienti da Paesi non comunitari.

**Tavola 3.1.1 Beneficiari di ammortizzatori sociali di cittadinanza egiziana per tipologia di ammortizzatore e genere (valori assoluti e percentuali). Anni 2010-2011**

	Valori assoluti			% sul totale Paesi non Comunitari		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
CIGO (2010)	1.975	10	1.985	2,2	0,2	2,1
CIGS (2010)	809	261	1.070	1,9	2,9	2,1
Mobilità (2011)	2.504	87	2.591	3,2	0,1	1,8
Disoccupazione ordinaria (2011)	225	7	232	0,6	0,1	0,5
Disoccupazione requisiti ridotti (2010)	809	261	1.070	1,9	2,9	2,1
Disoccupazione agricola (2010)	1.002	49	1.051	4,3	0,3	2,7

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

## 3.2. La previdenza

Il sistema previdenziale italiano prevede che durante la vita lavorativa in qualità di lavoratore dipendente, parasubordinato o autonomo, il lavoratore versi dei contributi che alimentano i fondi pensionistici pubblici. Con questi fondi vengono erogate tre tipologie di pensioni, le cosiddette pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti). La più comune è la pensione di vecchiaia, che spetta, previa domanda e interruzione dell'attività lavorativa, al compimento della cosiddetta età pensionabile e a fronte di un numero minimo di contributi versati stabilito per legge. Chi interrompe prima del tempo l'attività lavorativa per motivi di salute, percepisce l'assegno di invalidità o la pensione di inabilità, a seconda della gravità della sua condizione di salute. Le precedenti prestazioni spettano in parte anche ai familiari del pensionato in caso di decesso.

Le pensioni IVS erogate dall'INPS a cittadini egiziani negli anni 2009, 2010 e 2011 risultano in crescita: alla fine del 2011 esse sono 572, pari al 2% del totale delle pensioni INPS erogate a favore di cittadini non comunitari; di queste, sempre nel 2011, 413 sono state erogate a uomini (4%) e 159 a donne (1%). Tra il 2009 e 2010 il numero di pensioni erogate a cittadini egiziani ha avuto un incremento del 12%; tra il 2010 e il 2011, del 17% e, complessivamente, tra il 2009 e il 2011, del 31%.



**Tabella 3.2.1 - Numero di pensioni IVS percepite da cittadini egiziani per genere (valori assoluti e percentuale sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011**

	2009			2010			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Egitto	325	111	436	355	134	489	413	159	572
%	4,2	1,0	2,3	4,0	1,0	2,2	4,1	1,0	2,2

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Esaminando, infine, le pensioni IVS per tipo di prestazione, si osserva come prevalgano, sia nell'anno 2009 che negli anni 2010 e 2011, i destinatari di pensioni di invalidità rispetto alle altre tipologie, pensioni di vecchiaia e per i superstiti (tabella 3.2.2). In generale, tutte le tipologie sono in leggero aumento nel corso degli anni. Il totale delle pensioni IVS percepite dai cittadini non comunitari nel corso del 2011 risulta essere pari a 572, la quota rappresentata dai beneficiari egiziani è pari al 2% (4,5% nel caso di invalidità).

**Tabella 3.2.2 - Numero di pensioni IVS percepite da cittadini egiziani per tipo di prestazione (valori assoluti e percentuale sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011**

	2009				2010				2011			
	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Totale	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Totale	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Totale
Egitto	72	268	96	<b>436</b>	85	290	114	<b>489</b>	98	331	143	<b>572</b>
%	1,0	4,8	1,6	2,3	0,9	4,5	1,6	2,2	0,9	4,5	1,7	2,2

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

### 3.3 L'assistenza sociale

La Costituzione Italiana garantisce al cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. In tal modo intende tutelare la dignità umana nello spirito della solidarietà di tutti i cittadini verso coloro che, per minorazioni congenite o acquisite, siano incapaci di svolgere un lavoro proficuo.

Pertanto, oltre ai trattamenti a carico dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (pensioni connesse al versamento di contributi), sono previste prestazioni a carattere esclusivamente assistenziale a tutela dei soggetti più deboli per raggiunti limiti di età o per invalidità civile: la pensione e l'assegno sociale (sostegno economico che spetta ai cittadini sopra i 65 anni che si trovano in condizioni disagiate); la pensione di invalidità civile (sostegno economico connesso alla impossibilità totale o parziale di svolgere una attività lavorativa).

Si considerano mutilati e invalidi civili i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche psichiche, che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età. L'indennità di accompagnamento è un sostegno economico connesso alla impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore ovvero all'impossibilità di compiere gli atti quotidiani della vita, con conseguente necessità di un'assistenza continua. Il riconoscimento di una invalidità totale e permanente del

100% spetta al solo titolo della minorazione, indipendentemente dall'età e dalle condizioni reddituali. Le prestazioni assistenziali prescindono dal versamento dei contributi e possono essere percepite da cittadini stranieri titolari di carta di soggiorno o "soggiornanti di lungo periodo".

### 3.3.1. Pensioni assistenziali

Nel 2011 l'INPS ha erogato a cittadini non comunitari 33.137 pensioni assistenziali; di queste, 14.960 (45%) sono erogate a uomini e 18.177 (55%) a donne.

Dall'analisi relativa alla comunità egiziana, dalla tabella 3.3.1.1 si osserva che le prestazioni assistenziali erogate nel corso del 2011 sono pari a 677, delle quali 496 erogate in favore di uomini. La quota relativa alla componente egiziana è pari al 2% del totale erogato in favore di cittadini originari di Paesi non comunitari.

Tabella 3.3.1.1 - Numero di pensioni assistenziali erogate a cittadini egiziani per genere (valori assoluti e percentuale sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009			2010			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Egitto	326	128	454	419	166	585	496	181	677
%	3,0	1,0	1,9	3,2	1,0	2,0	3,3	1,0	2,0

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Osservando, infine, la tipologia di prestazioni assistenziali, tra quelle erogate a favore di persone di origine egiziana, prevalgono le pensioni di invalidità civile (tabella 3.3.1.2).

Tabella 3.3.1.2 - Numero di pensioni assistenziali erogate a cittadini egiziani per tipo di prestazione (valori assoluti e % sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011

	2009				2010				2011			
	Pens. e assegni sociali	Pens. di invalidità civile	Indennità di accom. simili	Totale	Pens. e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Indennità di accom. simili	Totale	Pens. e assegni sociali	Pensioni di invalidità civile	Indennità di accom. simili	Totale
Egitto	100	255	99	454	106	341	138	585	124	398	155	677
%	0,8	3,7	2,3	1,9	0,7	3,8	2,6	2,0	0,7	3,8	2,7	2,0

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

### 3.3.2. Trasferimenti monetari alle famiglie

I trasferimenti monetari alle famiglie di seguito analizzati si riferiscono agli **assegni per il nucleo familiare**, prestazione a sostegno delle famiglie dei lavoratori che abbiano un reddito complessivo al di sotto delle fasce stabilite ogni anno per legge; la sussistenza del diritto e l'importo dell'assegno dipendono dal numero dei componenti, dal reddito e dalla tipologia del nucleo familiare.

*Assegno per il nucleo familiare (ANF)*

Nel triennio 2009-2011 il numero di lavoratori di cittadinanza egiziana che ha beneficiato di assegni al nucleo familiare passa dalle 6.862 (con una prevalenza del genere maschile, 6.654) alle 7.936 unità (tabella 3.3.2.1). Il numero totale di beneficiari non comunitari, nel 2011, è pari a 316.135; la quota degli egiziani è pari al 2,5%.

**Tabella 3.3.2.1 - Lavoratori dipendenti di cittadinanza egiziana beneficiari di assegni al nucleo familiare per genere (valori assoluti e % sul totale dei Paesi non comunitari). Anni 2009, 2010, 2011**

	2009			2010			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Egitto	6.654	208	6.862	7.149	239	7.388	7.697	239	7.936
%	2,7	0,4	2,4	2,8	0,4	2,4	3,0	0,4	2,5

Fonte: elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

[www.italialavoro.it](http://www.italialavoro.it)  
[www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)

